

Dipende

Editorialitadini

di Fabio KoRyu Calabrò

LA COLTURA DEL MENSILE DICULTURA DA DESENZANO IN NOI

Ci sono donne bellissime che non possono permettersi di esserlo. E poi ci sono anche donne decisamente meno belle che ostentano tutto ciò che non hanno e lo trasformano in "look". Dipende.

Potevamo stupirvi con effetti speciali e sgargianti quadricromie, ma noi siamo fantascienza, non scienza. E così vi offriamo la terza uscita di questo mensile, nel tentativo di rendere più diretto e preciso il percorso che ci collega a chi legge (e addirittura comincia a scrivervi).

L'estate che anticipiamo -imitando la bizzarra meteorologica dei giorni scorsi- si preannuncia davvero "calda". E dal momento che "parcheggio" smetterà per un po' (?) di far rima con "via Gramsci", è quantomeno logico supporre che qualcuno imparerà qualcosa da questa disequazione: i più, a frequentare altri lidi, magari con una bella e ricca programmazione di eventi; i pochi, irriducibili autoctoni, a muoversi in bicicletta col "Walkman" sulle orecchie e "DipendEstate" sul manubrio aspettando la Notte del 30 Luglio. Esserci per credere.

Nel frattempo navighiamo con la consueta foga tra le solite burrasche di carta, dimenandoci come in un incubo fra il *Dramma degli Spazi Sottoutilizzati* e il *Mistero dei Sette Teatri di Desenzano*, giallo estivo che comparirà presto sulle nostre pagine.

Tormenti e tormentoni che tolgono il sonno anche a qualche volonteroso amministratore pubblico. Ebbene sì, scoop. Pare ce ne siano ancora. Di volonterosi, si intende.

E senza perdere la serenità che segretamente speriamo ci conduca alla saggezza di Zyww, pittore amico degli angoli più celati alla vista e perciò più vicini al cuore, ed in grado di fissarli sulla tela, anche se soltanto momentaneamente, possiamo lasciarci cullare da tutto quello che -ahinoi- altrove si prepara per la stagione estiva. Malcesine, ad esempio.

Sirmione, rincarando la dose. Grandi sorprese sul serio.

E grandi sorprese anche dai giovanissimi polisportivissimi che continuano a mietere raccoltissime di successissimi, e ce li raccontano "in diretta".

Insomma, un "Dipende" pieno, pieno stipato, che avremmo forse dovuto dotare di qualche strano dispositivo di sicurezza, nel timore che scoppi quando lo aprite. Provate.

Se non è successo nulla, vuol dire che state leggendo solo le righe scritte. Non è grave.

Nemmeno se non avete capito.

Dipende n 2

mensile
a distribuzione gratuita
della associazione culturale
multimediale
INDIPENDENTEMENTE
C.P.190 Desenzano (BS)
Tel/Fax 030-9912121
Autorizzazione n. 8/1993
del Tribunale di Brescia
Giugno 1993
Tiratura 3500 copie



Editore:
Raffaella Visconti Curuz
Presidente Indipendentemente
Direttore Responsabile:
Giuseppe Rocca
Direttore Editoriale:
Maurizio Bernardelli Curuz
Art Director:
Fabio KoRyu Calabrò
Segreteria di Redazione:
Nicola Valenzin
Redazione:
Marcello Belletti
Lucrezia Calabrò Visconti Curuz
Tiziana Rossi
Hanno collaborato:
Piero Barziza
Costantino Bricchi
Licia Cerini
Marco Dassenno
Adriana Dolce
Nicoletta e Fiorella Erculiani
Maria Grazia Gandolfi
Linda Magazza
Ennio Moruzzi
gli Atleti della Polisportiva
Brunella Portulano
Inke Richter
Itala Rui
Flavia Visconti
Giovanna Zanelli
Grafica e impaginazione:
220voltStudio
Desenzano
Impianti:
Graphite
Rivoltella
Stampa:
FDA EUROSTAMPA srl
Borgosatollo (BS)



Aleksander Zyw
nello studio di Desenzano

ALEKSANDER ZYW

La posa, imponente, è quella dei grandi condottieri del tempo passato: lo sguardo fisso verso orizzonti infiniti e mete imperscrutabili, il petto offerto alle avversità della vita, le mani che brandiscono pennello e tavolozza, le uniche armi possibili per un artista.

La fotografia, esposta nella mostra antologica inaugurata alla Galleria Civica a Palazzo Todeschini, ritrae Zyw ai tempi del suo soggiorno desenzanese. Nato a Lida, in Polonia, nel 1905, aveva a quel tempo quasi 50 anni.

Incontrarlo oggi, nelle splendore dei suoi 88 anni, quando il vigore non è più un fatto fisico esteriore ma è una forza magnetica che emana in modo tangibile, accompagnata da una grande dolcezza carica di vita, dà una fortissima emozione.

Ma quale motivo può spingere un artista che ha vagato per tutta Europa alla ricerca di se stesso e della sua dimensione a scegliere infine l'Italia per vivere e per lavorare?

La risposta, ribadita nel corso della presentazione della mostra, è che "l'Italia è la patria degli artisti" ed è così convincente l'affermazione che si fa strada la convinzione che, forse, il calore e la passione di questa terra si siano parzialmente trasfusi in un pittore che ha conosciuto il successo e la fama e l'insofferenza per il legame con il denaro che da questi deriva, il dolore di una guerra lacerante, il tormento della ricerca ed infine il volontario isolamento per trovare nuove strade espressive.

Se la pittura per Zyw è "un grido sospeso nello spazio, un grido bisbigliato, senza inizio e senza fine", forse i suoi quadri, pervasi della luce madreperlacea del Garda o infusi di misticismo religioso, potranno dare, a chi si lascerà coinvolgere, qualche prezioso frammento di verità.

Tiziana Rossi

Insieme

a Aleksander Zyw

Ho visto straripare mari
dileguare le catene dei monti
la nebbia calò tenera
il cielo disparve.
fu l'ultimo saluto
alle apparizioni
che mi accompagnarono
lamine lucenti
perchè la vita sfuggisse
ai bracci sguinzagliati.
Scomparve l'universo
quando il pensiero
si offuscò solitario
altro non rimase
che l'anelito ultimo.
E' possibile camminare,
andare avanti
senza una cara compagnia?
Vienimi a prendere
mia prediletta
insieme cerchiamo la luce
che ci apparve
in un mattino solatio
sperduti sulla sommità
di un'altura boschiva
madida di rugiada,
insieme
fugheremo l'oscurità.

Fuori nevica,
la natura ha i suoi paludamenti...
Le cinciallegre non cantano più.

da Gino Benedetti
"Sopra lo smalto dei giorni"
(Edizioni Delfino, Rovereto 1987)



Qui a fianco, la moglie ed i figli di Aleksander Zyw, presenti all'inaugurazione della mostra; subito sotto, la nostra giovane collaboratrice Lucrezia Calabrò Visconti Curuz mentre intervista Eda Benedetti, figlia del poeta Gino, e l'Artista.
Desenzano, 22 Maggio 1993

Gino Benedetti ed Aleksander Zyw fotografati da Ugo Mulas.



L'AMICIZIA DI UNA VITA

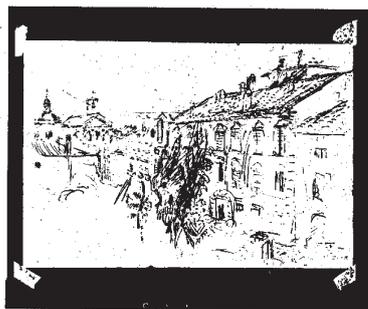
per gentile concessione dell'Autore e dell'Editore

Ero partita per Parigi con l'ansia della libertà, ma anche con l'animo sereno, con la certezza di avere fatto una scelta esistenziale che doveva rivelarsi in seguito una scelta per la vita.

Non mi sono mai chiesta perchè in quel mattino di ottobre del 1956 ad attendermi alla Gare de Lyon, inaspettato, ci fosse Aleksander Zyw, tanto mi sembrò naturale. Ero da pochi mesi tornata da un lungo soggiorno a Edimburgo nella casa di Bell's Brae con Leslie, Adam, Michael e il cane Troska; perciò mi sembrò naturale incontrarlo anche nella realtà parigina. Aleksander stava organizzando una sua mostra personale e probabilmente mio padre lo aveva avvertito della mia improvvisa partenza. E questo incontro rassicurante fece sì che io non provassi smarrimento all'impatto con la capitale francese e che mi sentissi subito a mio agio durante una intera giornata trascorsa in sua compagnia a vagabondare per le strade di Parigi: io, innamorata di Balzac, ero avida di scoprire alcune vie che mi ricordassero situazioni della *Comédie humaine*; Aleksander probabilmente ripensava a ricordi della sua giovinezza trascorsa negli anni Trenta in questa capitale della cultura. E fu così che la conversazione di Aleksander si tramutò anche in una lezione dal vivo di letteratura e d'arte. Ricordo ancor oggi le impressioni visitando il *Jeux de Paume*, lo studio di Delacroix, il *Musée Rodin* e il *Lussemburgo*. Poi venne l'atmosfera affascinante dei boulevard del Quartiere Latino: i caffè di Saint-Germain des-Prés cari all'esistenzialismo e quelli di Montparnasse, rifugio dei protagonisti dell'École de Paris e degli scrittori americani. Ricordo con grande stupore la fotografia di Modigliani al Café Select e l'atmosfera di libertà che vi si respirava. Un quartiere dove molti pittori erano arrivati da ogni dove per partecipare a nuovi movimenti artistici o semplicemente per esprimere la loro indipendenza. E probabilmente questo stuolo di "indipendenti" dovette influenzare l'atteggiamento di Aleksander Zyw che ha scelto la solitudine totale per il suo discorso artistico. Ci sedemmo al Café du Dôme per una birra e un panino e conversammo a lungo. Aleksander, abitualmente molto schivo, si lasciò andare ai ricordi della sua infanzia trascorsa nel nord della Polonia (dove è nato a Lida nel 1905), ai suoi studi di giurisprudenza voluti dal padre e alla sua scelta successiva per l'Accademia di Belle Arti di Varsavia. Poi la grande avventura iniziata con la borsa di studio nel 1934 che gli permise di viaggiare. Ed eccolo a ventinove anni sulle strade europee, alla maniera dei viaggiatori del Grand Tour, con insaziabile curiosità e gioia di vivere raggiungere subito l'Austria, poi la Jugoslavia, quindi la Grecia. Alla frontiera italiana decide di avventurarsi lungo la penisola a piedi. E tutto lo interessa: la natura, la gente, e soprattutto quella ricchezza artistica, conosciuta sui libri all'Accademia e che ora lo

inebria, che può toccare con mano annotando ogni giorno le sue emozioni in disegni e schizzi. Il viaggio continua: dopo l'Italia, la Francia. Zyw arriva a Parigi e rimane molto affascinato da questa città - forse quanto lo sono stata io nel lontano 1956 - e decide di restare. E in quel nostro vagabondare riaffioravano nella sua memoria emozioni giovanili. Arriva a Parigi convinto che l'Impressionismo detenga ancora un ruolo di avanguardia nell'arte, incontra invece l'esperienza di Picasso, di Kandinsky e di Klee. Ma dopo qualche tempo il desiderio di luce e colore e l'amore per la natura prevalgono sulla cultura. Ed ecco ancora una volta Aleksander in viaggio per la Corsica per dipingere *en plein air*. Ma è uno spirito inquieto. Infatti nel 1937 riaffiorano l'amore e l'interesse per l'Italia. E troviamo di nuovo Zyw a piedi da Palermo a Bolzano, annotare il secondo viaggio in Italia in una straordinaria serie di acquerelli luminosissimi. Ritorna a dipingere in Corsica dove nel 1939 lo sorprende lo scoppio della seconda guerra mondiale che sconvolgerà la sua vita, porrà fine all'ebbrezza artistica giovanile e lo obbligherà a compiere scelte ben precise, prima fra queste l'arruolamento volontario nell'armata polacca costituitasi in Francia. A questo punto il suo racconto diventa triste, un pò confuso, quasi vi affiori la rimozione di una intensa sofferenza. La fuga in Spagna dopo la resa della Francia di Pétain ai nazisti e l'arrivo avventuroso in Inghilterra. Poi lo sbarco in Normandia con gli eserciti alleati e la registrazione di quell'evento, quale pittore di guerra, in una serie di schizzi e disegni che, divenuta ormai storica, verrà donata in parte, nel 1991, durante una cerimonia commovente, al Museo dell'Esercito Polacco di Varsavia. Finita la guerra, la famiglia distrutta, una Varsavia fatiscente, decide di stabilirsi in Scozia, a Edimburgo, dove nel 1946 sposa Leslie Goddard, giovane laureata in storia ad Oxford che sarà d'ora in poi al suo fianco, intelligente e attenta compagna di vita e gli darà due figli Adam e Michael. Aleksander riprende a dipingere e apre uno studio nel Dean Village, l'antico quartiere di Edimburgo attraversato dalle acque del Leith. Qui la vita è tranquilla, la casa di Bell's Brae è confortevole, lo studio soddisfacente: ma tutto ciò non basta. Il conflitto bellico ha segnato profondamente l'animo dell'artista, la sua pittura ne risente e il suo spirito inquieto si ribella. Zyw sente di nuovo il richiamo dell'Italia e nell'estate del 1949, accompagnato da Leslie, intraprende il "vero viaggio in Italia", quello determinante per lo sviluppo della sua pittura. Non più impressioni fuggenti, ma un interesse intellettuale mirato: mosaici, vetrate, arte prerinascimentale, influenze bizantine, architettura.....

tratto da "l'amicizia di una vita" di Eda Benedetti
.....continua sul Catalogo Electa pp. 22-25
"Aleksander Zyw Opere 1949-1992"



Estate del 1949...
...l'arrivo sul Garda

...così raggiunge Gargnano. Qui Aldo Arosio gli mette a disposizione una camera con vista lago e un giorno lo accompagna a Gardone per vedere una mostra. Avvenimento decisivo, interessante e ricco di incontri. Aleksander conosce il musicista Domenico Poli che gli presenta il poeta Gino Benedetti di Desenzano, mio padre, col quale stringe un'intensa amicizia. E nell'agosto del 1949 ecco apparire nella Piazza Malvezzi di Desenzano del Garda, non ancora invasa dai turisti, un personaggio singolare dalla folta barba e dallo sguardo intenso, accompagnato da un bimbo e dalla bionda giovane moglie: è Aleksander Zyw. (...) Eravamo appena usciti dalla guerra; in questa cittadina lacustre sentivamo il desiderio di qualcosa che ci riconciliasse con una realtà di vita diversa ed eravamo molto curiosi, avidi di novità. L'amicizia di Gino e Aleksander diviene famosa, gli amici di Gino diventano i suoi amici e a poco a poco Aleksander non è più visto come un personaggio straniero ma viene accolto nella comunità. Con Leslie e i bambini torna ogni estate per nove anni; soggiorna alla Villa Ritrosa, poi alla Villa Baresani, sul Monte Corno, apre uno studio in un'aula delle scuole elementari di Via Mazzini, messaggi a disposizione dal direttore Lunardi; verso sera passeggia con Gino e conversando di arte e di letteratura si ritorna a gustare del buon vino all'osteria dell'Alessi al porto vecchio. Aleksander entusiasma tutti. La sua prima mostra desenzanese consiste nell'esposizione di tre tele sopra un bancone dietro gli sportelli della banca Credito Agrario Bresciano (allora la cosa sembrò molto stravagante: chi avrebbe mai pensato che quarant'anni più tardi le mostre nei locali delle banche sarebbero diventati una consuetudine!). E gli altri amici chi sono? Conosce Andrea Belloni, Antonino Raneri, Pina e Giovanni Chirighin che organizzano una piccola mostra nella loro casa di Via Calcinardi con presentazione di Gino Benedetti. Molti giovani e allora giovanissimi diventano suoi estimatori: la poetessa Anna Maria Stipi, il fotografo Ugo Mulas, Franco Piavoli (ora regista affermato), Giovanni Stipi, Luigi Andreis, Piero e Simone Sgaglia (che un'estate visitano lo studio di Edimburgo), il fotografo Gianni Lemme. Anche il Comune di Desenzano è coinvolto in questa euforia e organizza due mostre nei locali del Collegio Bagatta (ora palazzo comunale) nel 1953 e nel 1956; nello stesso anno viene allestita una mostra a Brescia alla Galleria della Piazza Vecchia. Gino sempre pieno di entusiasmo gli presenta nuovi amici fra i quali Emilio Minerinni, Pio Gaudio e Achille Cavellini che acquista un quadro per la sua collezione. Ormai Aleksander partecipa alla vita artistica. Espone a Milano alla Galleria del Milione dove Gino Ghiringhelli gli organizza due mostre nel 1949 e nel 1953.....

tratto da "L'amicizia di una vita"
di Eda Benedetti

nel catalogo della mostra in corso alla Galleria Civica di Desenzano del Garda fino all'11 Luglio
"ALEKSANDER ZYW Il ritorno sul Garda"

orario apertura: 10-13 17-20
venerdì, sabato e domenica 10-13 17-22

"La Via Mazzini a Desenzano" 1949
Disegno su carta 40 x 50

LO SPIGOLO DELLA GASTRONOMIA

Si avvicina l'estate e la stagione non invita a gustare piatti troppo elaborati e caldi. Ho pensato ad un dolce leggero, nutriente, fresco, invitante ed economico. E' anche bello da vedere per la presentazione elegante e decorativa. Vi assicuro che è stato molto gradito ai bambini ed agli adulti che l'hanno assaggiato. Si prepara facilmente e rapidamente.

Bavarese Carolina

(per sei persone)

Ingredienti

latte litri 1.
tuorli d'uovo numero 5
zucchero semolato 1 etto e 1/2
colla di pesce numero 4 da gr.5
l'uno

panna per dolci etti 2 (non quella a lunga conservazione)

Per la salsa : fragole 2 o 3 etti,
zucchero e succo d'arancia.

Procedimento : mettere a mollo in acqua fredda la colla di pesce (per 15 minuti). In una terrina battere i tuorli con lo zucchero, versare sopra il latte bollente (lentamente) avendo cura di mescolare sempre.

Porre il tutto sul fuoco per qualche secondo senza far bollire. Fuori dal fuoco aggiungere, uno alla volta, i fogli di colla di pesce ben strizzati. Mescolare e lasciare raffreddare completamente.

Battere la panna leggermente (deve rimanere quasi liquida) ed aggiungerla alla crema fredda.

Versare il tutto in uno stampo appena unto con foro centrale e riporlo nel frigorifero (non nel congelatore) per almeno 12 ore. Prima di servire la Bavarese, rovesciare lo stampo in un piatto a vassoio largo e piuttosto profondo. Versare sopra a zig-zag la salsa di fragole, che si prepara frullando zucchero, fragole e succo d'arancia.

Adriana Dolce
tel. 030 - 9913724

DESENZANOIDE

Booommm! Il PRI ce l'ha fatta. Le dimissioni sono arrivate. Che liberassiù, dice la signora Ileana leggendo in piazza la cronaca degli ultimi retroscena. Il tormentone è finito. Almeno per ora. Sotto con le elezioni. Sono tutti d'accordo, eh. Tranne che sui tempi.

C'è chi vuole andare a elezioni anticipate a settembre, chi in autunno, chi il 2 ottobre, alcuni preferirebbero il 28 dicembre. Il Sindaco in primavera. E Rubagotti? Interpellato nella sua capanna sui monti bergamaschi l'inviato di "Mai dire goal" rispose: Pota, pota, pota... Tagliò poi corto interrompendo le insistenze del cronista: "Gnari, fi mia girà i turù..."

E allora? Mistero fitto. Si preparino i 21963 desenzanesi, contattati proprio tutti, prima o poi andranno a votare. Allora si che ne vedremo delle belle. Intanto, Carmen scrivimi, i parcheggi piangono. Più ancora lo fanno i portafogli dei desenzanesi. Spremuti come dei macachi. E' bello vivere nel posto più bello del mondo dove tutto è più scomodo e caro. Anche parcheggiare l'auto. 2500 lire l'ora per l'affitto di un loculo quattropredue: facendo la media si arriva a qualcosa come 8.537.040 lire l'anno. "Gnari, voi ragionate per assurdo" esclamò l'Erme Rubagotti. Eh sì, perchè l'affitto non è bloccato. E per di più non include l'assicurazione. I ladri sono liberi di rubarvi l'auto. Niente risarcimento. Basta solo ritirino lo scontrino e paghino alla cassa. Paghino anche i desenzanesi, quanto a depositi in banca sono in provincia risparmiati. 413.433.977.000 per bankitalia. Un gradino sotto Lumezzane. Terzo posto in provincia per danè come per abitanti. San Martino intanto muore. Chiusa la stazione ferroviaria, cancellato il golf, tramontata l'area industriale s'alza alto un grido di dolore. "...Il bimbo piange, Carmen scrivimi". Ma forse è proprio la volta che San Martino sopravviverà. Graziata dal cemento, dalle auto, dall'odore di patatine fritte, di pastasciutta.

Ed al pianto del Comitato si aggiunge il fiume dei coccodrilli scandalizzati all'ombra dei divieti di balneazione. Un "tifù" nel veronese che fa scrivere alla Repubblica che il Garda è una fogna. Cinquantadue spiagge inquinate nel Veneto, quarantotto balneabili nel bresciano. Fortuna che a rimescolare le acque sono arrivate le casse del Duce. Ne hanno guadagnato i bacilli colifecali che hanno potuto nascondersi, dribblando le provette delle analisi. Riusciranno i nostri eroi a trovare il tesoro di Benito? Già hanno scoperto dov'era nascosta la cassa da morto del Duce. A Desenzano, vero? Sperando di non aver fatto incavolare Tonino Zana, grande maestro pennaio, tanto rude nel contatto quanto sublime nel maneggiare le parole scritte.

E mentre gli indiani assassini di Lonato vanno in carcere anche per l'ex ministro Prandini arrivano guai per quei sigilli infranti proprio nella casa del delitto. Infuria la lotta all'ultimo voto tra i "riciù de Lunà" e fioccano le denunce e gli esposti. Gran da fare per magistrati, carabinieri, NAS, vigili per la cava di Madonna della Scoperta col buco finito sotto la falda d'acqua e fuori perimetro. Alle riunioni nessuno o quasi. Dieci a quella della lista per Lonato. Pochi di più per i concorrenti. E la Lega sorniona aspetta. Appuntamento il 6 giugno. poi vedremo. Intanto la Da Como, fondazione storica, sembra aver proprio deciso. 28 anni dopo essere stata dichiarata museo minore aprirà i battenti al pubblico. Visite il sabato e la domenica.

Grazie volontari.

Per il resto cronache ordinarie. Il Caffè Italia inaugura il cabaret del giovedì, a Rivoltella hanno rubato ancora il vecchio e scassato furgone della Caritas. Tutto normale, anzi no, con il sondaggio "choc" dei 26 studenti 26 della IV dell'ITIS Lonatese in politica si può sì prendere tangenti. 50 accetterebbero la mazzetta, 69 no, 47 DIPENDE. Dagli zeri, ovvio. I giovani ritengono che politica e morale possano coesistere ma non vedono un personaggio politico di cui fidarsi.

E allora?

Riflettano lor signori. le elezioni sono vicine. E non solo a Lonato. "Gnari voi ragionate per assurdo" disse chiudendo il collegamento Erme rubagotti, dopo aver sorseggiato tre cicchetti e imporporato le rubizze guanciotte.

Ma sarà proprio così?

INES

(che non è Beppe, ne' Fabio o Tiziana o Itala o Brunella o Linda o Elena ne' Franco ne' Piero o Adriana o Marco ne' Paola o Raffaella e neppure Giovanna, Flavia e Daniela....insomma, chi è?)

GARDESANA FAI DATE

"Quanto sarebbe desiderabile che una strada mettesse in comunicazione diretta anche l'alta Riviera del lago di Garda con il limitrofo Tirolo! -scriveva agli inizi dell'Ottocento il dottor Menis, nel suo grande affresco della provincia di Brescia- Qual beneficio non recherebbe a questi due popoli vicini, che per tanti rapporti non possono vivere gli uni disgiunti dagli altri!" Ma la Gardesana(...)sarebbe venuta cent'anni dopo.

L'amministrazione austriaca non durò poi così a lungo da giungere ad un progetto esecutivo della nuova arteria. Dopo il 1859 la regione gardesana diventò area di confine e lo Stato italiano considerò quell'idea inutile e dannosa, perchè la nuova strada, configurata in ben cinque progetti, sarebbe equivalsa a un bel tappeto rosso steso sotto i piedi degli "invasori". A partire dai primi anni del secolo Limone (e i paesi dell'alto Garda N.d.R.) fu comunque più vicina al resto del mondo: grazie ai finanziamenti disposti da una legge del 1903 sulle vie d'accesso ai porti d'attracco di piroscafi postali, l'alto Garda potè usufruire di collegamenti meno travagliati. Fu infatti realizzata una camionabile montana di 32 chilometri, nata dall'ampliamento di antiche mulattiere. Finita la prima guerra mondiale, ad avvenuta annessione del Trentino, l'idea di un asse viario ardito tornò a prender corpo e fu così accantonato il progetto di una ferrovia leggera nel tratto Gargnano-Limone. Grande promotore della Gardesana fu il poeta Gabriele D'Annunzio, dal 1921 benedicente d'elezione. In virtù delle sue intercessioni e dei suoi rutilanti interventi, riuscì a concretizzare quel sogno ambizioso, cui fu data una veste politica. "Tu sai -scriveva D'Annunzio a Mussolini- che non v'è una salda e rapida via di comunicazione a collegare la liberata Venezia tridentina e la regione lombarda la veneta la padana e l'emiliana.

Le vie tra Bolzano e Brescia, per la Val Camonica, per la Val Giudicaria, per Val di Ledro sono troppo lunghe e faticose. Tutte superano i dugento chilometri, mentre la distanza tra Brescia e Bolzano in linea d'aria è di centoquaranta; e nessuno favorisce l'attività crescente delle città ricongiunte alla madre Patria. Sarebbe un bello e nobile e memorabile atto, o compagno, stendere una vena d'Italia, un'arteria d'Italia verso quelle membra vive ma tuttora dolorosamente consunte".

L'Imaginifico, da gran tessitore, affilando "un bel piccone a punta di diamante per dare i primi colpi al sasso che deve cedere alla italianissima via lacustre da Gargnano a Riva", cerca di creare un contatto fra progettisti gardesani, gli ingegneri Cozzaglio, e i grandi imprenditori milanesi. L'ingegner Puricelli, titolare di un'impresa specializzata in grandi opere stradali, risponde con entusiasmo e decide di accollarsi l'onere del progetto esecutivo. E' il 1925, ma dovrà passare ancora qualche anno, caratterizzato da travagli burocratici, perchè il piccone dannunziano possa entrare in esercizio. L'11 agosto 1928 si gettano le basi dell'Ente strada e l'8 settembre, alla Prefettura di Brescia, si tiene una riunione di amministratori provinciali e locali, fra i quali, in prima linea quelli di Limone. Verso la fine di settembre un'ottima novità. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la realizzazione della Gardesana. "La popolazione di tutta la Riviera apprende la notizia con quella quasi incredulità che lascia incerti allorché una cosa si avvera, che si è troppo desiderata e sognata" scrive Cozzaglio. Ma la conferma è lì, nei finanziamenti dello Stato che copriranno il 60% dell'opera. Il 7 febbraio 1929, in una lettera individuata dal giornalista Attilio Mazza e pubblicata nel libro "Il meandro", l'ingegner Cozzaglio comunica al poeta l'avvenuta assegnazione dell'appalto.

"Martedì 12 al pomeriggio procederò alla consegna dei lavori all'appaltatore, in modo che, in Gargnano, nei giorni successivi si incomincerà a lavorare. Secondo gli ordini che ho ricevuto non si effettuerà alcuna cerimonia e si farà ogni cosa in silenzio. Ho cercato di far coincidere la data d'inizio con quella della Beffa tanto cara al Comandante e a tutti noi; ragioni d'indole pratica non lo consentirono".

"Il Consorzio -scrive Attilio Mazza- reclutò un gran numero di tecnici che, agli ordini di Riccardo Cozzaglio, nominato direttore dei lavori, furono incaricati di sorvegliare la gigantesca massa d'opere avviate contemporaneamente in sei cantieri lungo i ventotto chilometri del tracciato. In totale tremila uomini fecero capo all'ingegner Cozzaglio che installò il quartier generale a Limone del Garda. Fu un'impresa al limite del possibile. Si trattò -come D'Annunzio aveva scritto- d'incidere e scolpire la strada nella roccia viva, calandosi dalle pareti a picco, innalzando impalcature sui baratri a lago. Molti di quanti si erano entusiasticamente offerti di prendere parte ai lavori scoprirono di non essere in grado d'arrampicarsi sulle rocce e di rimanere sospesi sull'abisso; altri pretesero più lauti compensi. L'ingegner Cozzaglio superò ogni difficoltà; sui ventotto chilometri di cantiere non furono mai sospesi i lavori."

tratto da "Lunga vita a Limone" pp65-67
di Maurizio Bernardelli Curuz Editrice Ermione

"...Nell'ottobre del 1931 D'Annunzio transita per la nuova arteria su un' Isotta Fraschini, fermandosi nei punti più suggestivi e panoramici. Da tutta l'Italia settentrionale, nel volgere di poche settimane, migliaia di automobilisti percorreranno quell'ardita strada a lago. L'opera è accolta con soddisfazione dagli italiani e celebrata con trionfalismo dal Regime. A Limone tutti gli abitanti si precipitano in strada per salutare le duemila macchine dell'Automobil Club, che transitano in colonna, suonando il clacson e concertando futuristicamente. In quei giorni i giornali tracciano il consuntivo dell'intervento. "Trentun milioni e mezzo di spesa col contributo del governo nella misura del 60% -scrive il 20 ottobre 1931 l'invio della "Tribuna" di Roma- 27 chilometri e mezzo di percorso; 77 gallerie scavate nella roccia; 700mila metri cubi di roccia traforata; 100mila metri cubi di muratura fra ponti, sostegni, rivestimenti e massicciate; duemila operai che per molti mesi hanno lavorato su tutti i punti del tracciato". Le testate dell'epoca non citano però i dieci infortuni mortali avvenuti nei cantieri della Gardesana, che vengono invece ricordati da un monumento fatto erigere nel territorio comunale di Limone. Sempre nel centro dell' alto Garda, si trova un'altra lapide sull'epopea della Gardesana, epigrafe che sottolinea l'intervento di architettura paesaggistica curata dall'ingegner Giulio Angelini, il quale rese meno cruda la roccia e lenì le ferite dello scavo con numerose piante mediterranee...."

tratto da "Lunga vita a Limone"
di Maurizio Bernardelli Curuz
per gentile concessione dell'autore e dell'editore



II CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO "G.RAMBOTTI"

Un'altra importante tappa per i Desenzanesi (e non solo per loro) curiosi delle proprie radici storiche, anche piuttosto lontane, può rivelarsi una visita al *Civico Museo Archeologico*.

Inaugurato nel 1990 all'interno del chiostro dell'ex-chiesa di S. Maria de Senioribus, lo stesso complesso ristrutturato che ospita la Biblioteca Comunale "Angelo Anelli", il Museo raccoglie importanti testimonianze archeologiche provenienti dal territorio delle sponde meridionali del lago di Garda e dell'anfiteatro morenico retrostante; territorio che fu frequentato dall'uomo preistorico a partire dal periodo mesolitico fino all'età del Bronzo (8500-900 a.C.).

I numerosi oggetti esposti fanno parte della collezione donata al Comune dalla famiglia dell'avvocato Mosconi (collezione formatasi all'inizio del '900 e interamente proveniente dall'abitato palafitticolo scoperto al Lavagnone) e dei materiali di proprietà dello Stato rinvenuti durante scavi stratigrafici condotti a più riprese sempre al Lavagnone e nel corso di ricerche di superficie realizzate in altre località preistoriche del territorio dal Gruppo Archeologico di Desenzano.

Il Museo si articola in quattro sezioni:

- 1) Mesolitico-Neolitico (in corso di allestimento).
- 2) L'età del Bronzo nell'area benacense.
- 3) Attività artigianali dell'età del Bronzo.
- 4) L'aratro del Lavagnone e l'agricoltura preistorica.

L'allestimento si avvale dell'apporto di sussidi didattici, quali pannelli esplicativi, schede suddivise per argomenti, plastici e ricostruzioni realizzate per chiarire l'uso di alcuni manufatti, nonché un grande quadro luminoso, collocato all'inizio del percorso museale, che illustra le diverse fasi del popolamento preistorico nel territorio compreso tra il fiume Oglio ad ovest, i colli Berici ed Euganei ad est, il Po a sud e la conca di Trento a nord. Sulla parete di fronte un plastico evidenzia l'aspetto geo-morfologico della regione del lago e le relazioni tra insediamenti preistorici e ambiente naturale. Ma l'oggetto che lascia senza dubbio più di tutti con il fiato sospeso è lo splendido aratro scoperto durante gli scavi condotti al Lavagnone nel 1978 e che è stato collocato in una grande vetrina che troneggia nell'ultima stanza dell'esposizione. Costruito in legno di quercia, ha potuto conservarsi grazie alle condizioni anaerobiche (mancanza di ossigeno) della torba in cui era immerso, che lo hanno preservato dalla decomposizione. Esso appartiene alla fase iniziale della "Cultura di Polada" (intorno al 2000 a.C.) ed è il più antico esemplare di aratro mai ritrovato.

Brunella Portulano

orario di apertura del Museo :

Lunedì: chiuso tutto il giorno
Dal Martedì al Sabato:
dalle 15.00 alle 19.00
Giorni festivi: dalle 10.00 alle 12.00 e
dalle 15.00 alle 19.00.

La nuova guida della Villa Romana, della quale si era parlato nel n.0 della rivista, è acquistabile presso la Villa "Grotte di Catullo" di Sirmione!
(logiche lacustri...NdR)

Dipende...

Ogni prima settimana del mese. Tranne in Agosto!

Dipende...

La distribuzione è gratuita: DIPENDE è finanziato dagli SPONSOR, dai SOCI della Associazione Culturale Multimediale INDIPENDENTEMENTE e da chiunque voglia partecipare a questo progetto facendo un versamento Postale all'Associazione sul C.C. 12107256 (GRAZIE!)

Dipende...

Puoi trovarlo nelle EDICOLE di DESENZANO, di LONATO e di SIRMIONE; oppure presso i Nostri SPONSOR; anche nei LOCALI furbi o dagli AMICI intelligenti; da Luglio anche nei DIPENDE Fun Club Lombardi, Veneti ed Emiliani! Sarà distribuito anche durante gli EVENTI che accompagnano mensilmente l'uscita di DIPENDE

Se proprio non lo trovate scrivete alla C.P. 190 di Desenzano aggiungendo L.1000 in francobolli, ve lo spediremo!
Se volete ricevere DIPENDE puntualmente (speriamo) a casa vostra Iscrivete alla Associazione Culturale Multimediale INDIPENDENTEMENTE per la modica cifra di £. 20.000 (Il Conto Corrente è sempre lo stesso!) Dipende è uno dei molteplici servizi offerti! Se vi piacciono proprio e volete sostenerci mandateci pure cinquanta -o più- mila Lire: sarete SOCI SOSTENITORI! Il che non comporta ancora particolari agevolazioni ma può aiutare a farvi sentire più leggeri, in diretta proporzione al versamento effettuato.

CASTELLICIDIO

Invincibili manieri dei secoli passati. Ce ne voleva di forza muscolare per interrompere il dominio di quelle mura. Olio bollente a più non posso. Sulle teste corazzate e temibili dei baionettari medievali.

Annj ed anni di Robin Hood e Cuor di Leone per sconfiggere l'imbattibile Principe Giovanni. Sotto il sogghigno beffardi dello sceriffo di Nottingham. Sempre questi dannati castelli. Incrociati nei destini di nobiltà e razze plebee. Ma i fasti letterari e cinematografici, delle roccaforti di un tempo, non associano il loro fascino con il presente di questa fine millennio. Noi siamo di Desenzano ed il Castello rimugina nelle nostre menti dalla nascita. Le pietre scostanti di epoche imprecisate si affacciano da sempre sul golfo più ampio del Garda. Un occhio severo nella sua vetustà. Ma come certi vecchi, abbandonati dalle famiglie in qualche malinconica casa di riposo, il maniero desenzanese piange le sue tristi lacrime senza pronunciare un lamento. E ben poca cosa possono fare gli ultimi difensori di tanta storia. Ammesso che ci siano ancora. Ma noi crediamo di sì. Perché nelle intenzioni di tutti questo angolo privilegiato di Desenzano dovrebbe presto risorgere. E le idee, ben lo sappiamo, volano, come passeri di carne e piume fra merli rovinati dall'età. Le abbiamo annotate con cura. Nella ricerca progettuale che parte dai buoni propositi che non mancano mai. Mentre asciutto rimane il portafoglio. E la rivalutazione inflazionistica ammuffisce sempre di più stanze e pareti. Il prezzo di questa triste progressione di costi di ristrutturazione si aggira circa sui trenta miliardi. Terribile presagio di sicura sventura. Udiamo tuoni e fulmini provenire da lassù. "Perbacco -borbotta dal lenzuolo della tradizione il fantasma che ogni vecchia casa abbandonata possiede- che razza di cifre! Che cosa sono poi questi miliardi? Penso di non aver mai sentito questa parola in vita mia." Già ma la tua esistenza, caro corredo lavato con Dixan, è finita un bel pò di tempo fa. Allora non c'era poi tanto bisogno di cercar quattrini. Bastavano

un pò di tasse. Qualche fame in più nei plebei del circondario e la ricetta era già fatta. Oggi i guai sono molto più grossi. E forse delle tue belle mura nessuno sa più cosa farsene. Sparisce il lenzuolo e la luce del tramonto trafigge l'ultimo sole. Non è vero che il castello non interessi. Ci sono progetti ed addirittura tesi di laurea. C'è chi lo vuole come centro studi. Altri che vedrebbero bene al suo interno la rievocazione di antiche botteghe artigiane. L'ipotesi più accreditata lo immagina come luogo di interesse turistico con vocazione al settore terziario. Di sicuro, per ora, c'è lo stanziamento di 500 milioni per la ristrutturazione della torre maggiore. Dove, molto probabilmente, dovrebbe avere sede l'Istituto di ricerca nato dall'esperienza dell'Osservatorio di Monte Croce. Ma sempre il denaro combatte strenuamente la sua battaglia perversa contro le idee. Auspicabile sarebbe la dolce nota del privato oggi così in voga. Un'azienda generosa, ma anche interessata. Per un progetto di ripristino degno di tanta storia. Noi ci proviamo ancora ad asciugarti le lacrime. Noi che ti abbiamo sfruttato per giochi nei percorsi tortuosi che arrivano fino in Piazza Malvezzi. Ed anche quando qualche festa tentava di rallegrarti, sentivamo sommerso il tuo nobile lignaggio soffrire nelle private stanze. In fondo la tua invincibile regalità l'hai difesa così. Nessuno è riuscito ancora a domarti. E l'abbandono non cancella il respiro fortissimo della grandezza che hai rappresentato. Ma oggi, con il duemila alle porte, coi carburatori che maledicono l'aria, anche per te è giunto il momento della resa. Una sconfitta all'orgoglio mediante qualche sano portafoglio. Bisticciando con questa rima irriverente. Ti auguriamo così tanti nuovi cavalieri. Ed una tavola rotonda dove un Re Artù Bellissimo riporta la serenità perduta. Ed Excalibur, da quel lago dove è precipitata, ripartirà per la sua roccia misteriosa. Aspettando Merlino e le sue magie. Cavalcando l'alito del Drago. Un pò pesante per le fiamme troppo violente. Ma indispensabile per la ricostruzione della nostra Camelot.

Giuseppe Rocca

PITTORI, SCRITTORI,
VIAGGIATORI E MENTI

Si muovono in modo sensuale,
eppure
hanno l'apparente immobilità del mare,

suonano i loro violini
e recitano poesie.

Di che colore sono
i brillantissimi nastri di seta
che hanno nel cervello?

Si riesce appena a focalizzarli,
coperti dalle nuvole come sono,
ma si muovono,
crescono,
piantano il loro seme
e poi si muovono di nuovo.

SU E GIU' E NESSUNO

Mentre si costruiscono missili,
terremoti scuotono la terra,
isole annegano nei mari,
ed io non riesco a nascondere
la mia totale mancanza di interesse,
lottano senza assicurazione,
non hanno coerenza concreta,
e non contribuiscono alla mia conoscenza.

Li vedo fluttuare su e giù,
con l'irregolarità di molle non caricate,
così accattivanti,
giustificano i rischi
con presunte acquisizioni,
cercano un equilibrio nel buco nero,
vogliono approvazione
nella loro rivolta contro la specie.

C'è un giornalista alla radio,
continua a ringraziare il Generale,
che bravi,
anche oggi sono riusciti a vegetare,
giocando con la vita di chi vuole vivere,
sanno però che le ultime ore
sono sempre le più difficili
da far passare,
con una chiesa dietro l'angolo sei salvo,
se ricordi le preghiere dell'infanzia,
dicono che non ci sono problemi,
ci si deve buttare là fuori
senza secondi pensieri,
portatemi via
e fate sì che io non appartenga.

ARIANNA PRADELLA

Milanese di nascita Londinese per formazione
Cosmopolita per esigenza Stautunite per scelta
Salodiana per oggi.

RAGIONAMENTI A VOCE ALTA

L'Auditorium Andrea Celesti. Palazzo Todeschini. La Galleria Civica. Villa Brunati. Il Chiostro di S. Maria de' Senioribus. La Biblioteca. La Sala Brunelli. La Sala dell' orologio. Alcuni spazi pubblici ma privati.

Privati della possibilità di essere utilizzati in modo consono e rispettoso della loro esistenza. Vale a dire un pò più di due o tre volte ogni tanto, senza un programma annuale, così, in balia dei pruriti culturali di associazioni, artisti, assessori, amici; pochi coraggiosi che antepongono l'evento al guadagno, e il ritorno d'immagine alla bolla d'accompagnamento. Non c'è personale, dicono in Comune. Effettivamente, tale dispiegamento di forze "in nuce" richiederebbe operatori qualificati e impegnati a tempo pieno, per offrire, pian piano, un servizio adeguato all'innegabile crescita qualitativa della popolazione; più o meno residente, ma comunque potenziale fruitrice di cultura e spettacolo, oltre che di panini e bibite. L'Associazione Culturale Multimediale Indipendentemente, attraverso le pagine di questo giornale, si offre come tramite organizzativo pra le autorità preposte alla gestione e manutenzione di tali spazi, e coloro che hanno - in quanto soci "operativi" - idee su che farne. O che, come sponsors, decidono di finanziare una o più iniziative, per quelle di cui sarete costantemente messi al corrente da "Dipende".

Come, proprio per mancanza di personale e macchinario adeguato, il Comune appalta la pulizia delle strade, ma anche il semplice posizionamento e la rimozione dei cartelli che nei giorni festivi regolano il transito del Lungolago, a ditte esterne, tanto più potrebbe delegare ad un'associazione desenzanese, senza fini di lucro, la promozione e gestione di tali spazi, nei modi che insieme a voi - fruitori e progettisti - potremmo decidere.

CENTRO TEATRALE BRESCIANO
presenta

RICOGNIZIONE ASSOLUTA VIAGGIO VERSO IL TERMINE DELLA NOTTE

di Antonio Scavone
Regia di Sara Poli
con Ermes Scaramelli

Note di Regia:

Era inevitabile nell'affrontare la complessa personalità di Renato Cacciopoli (noto matematico a cui è ispirata l'opera n.d.r.) percepire la presenza dei numeri e della musica. Il lavoro nasce da ritmi, tonalità, timbri che hanno un ruolo di mediazione che allarga la comunicazione fino ai limiti dell'infinito. I Pitagorici consideravano la musica come un'armonia dei numeri e del cosmo, esso stesso riducibile a numeri e suoni; questo significava dare ai numeri tutta la pienezza intellegibile e sensibile dell'essere. Il numero è l'esca del mistero, secondo una tradizione peul; è il prodotto della parola e del segno, più essenziale e più misterioso dei suoi componenti.

Durante le prove di questo lavoro mi sono chiesta come mai la figura di Renato Cacciopoli mi rendesse così inquieta. Tutto assumeva contorni vaghi, non definiti, più il suo pensiero avanzava più i personaggi a lui vicini sfuocavano.

Secondo un'antica tradizione i numeri, come i nomi quando vengono pronunciati, mettono in moto forze che stabiliscono una corrente sotterranea invisibile e presente.

Forse Cacciopoli è stato solo un pretesto per parlare dell'inquietudine che attanaglia la mente di ogni uomo che giunge lucidamente al termine della notte.

Sara Poli

Calendario delle rappresentazioni
in **Giugno a Brescia:**

- 18.....Sala Consiliare
- 19-20...Auditorium Scuole Medie
- 21.....Palestra Scuole Medie
- 23.....Teatro Comunale
- 24.....Auditorium
- 25.....Teatro Comunale

CTB Tel.030-3771111
TEATRO Tel.030-3770794

TEATRANDO

Non c'è dubbio che la passata stagione teatrale desenzanese abbia proposto lavori interessanti ed inconsueti. La Famiglia Artistica Desenzanese è riuscita ad organizzare presso il Teatro Paolo VI, con spese e oneri a totale carico della compagnia, come consuetudine, una brillante rassegna dialettale che ha ottenuto un buon successo di critica, ma soprattutto, ed è quello che più conta, di pubblico. Inoltre la stessa Compagnia ha recentemente riproposto, con la direzione di Beppe Pedrotti, presso il Centro Mamè in Rivoltella, la promissima rappresentazione teatrale in lingua, risalente al 1981, "Non ti conosco più" di A. De Benedetti, allora magistralmente diretto da Giorgio Callegari. Quest'ultimo spettacolo infatti concorre ad un premio, istituito a livello nazionale dalla S.I.A.E. per opere di De Benedetti. L'incasso della serata è stato interamente devoluto al Centro che così gentilmente ospita la Famiglia Artistica.

Anche la compagnia dei ragazzi della Valtenesi, al Teatro Paolo VI ha rappresentato due spettacoli che, all'insegna dell'artigianalità e della semplicità, sono riusciti veramente simpatici e divertenti. Da qualche mese, a Desenzano è funzionante un'altra struttura, sempre parrocchiale, il Teatro Giovanni XXIII, in Piazza I Maggio, completamente rimodernato e perfettamente agibile. Di recente ha ospitato compagnie esterne che hanno presentato buoni spettacoli che il pubblico ha particolarmente gradito.

Infine il gruppo Tespi di Castiglione delle Stiviere, composto da attori di diverse compagnie, ha presentato l'8 maggio scorso, sempre al Paolo VI, un atto unico comico-brillante-ironico dello scrittore Karl Valentin, autore, tra l'altro, di "Andare a teatro", testo già rappresentato anche nella passata stagione estiva "sotto il Castello" promossa dal Comune di Desenzano.

Si è trattato, in questo caso, di un'operazione teatrale un pò diversa da quelle di solito offerte al pubblico desenzanese. Il testo si identifica nel "teatro moderno" e quindi, giustamente, seleziona i gusti del pubblico: o piace, o non piace! Non esiste via di mezzo. Certamente è stato un lavoro rilevante sia per la ricerca culturale che è alla base, sia per la difficile interpretazione che ha caratterizzato e valorizzato, come sempre in Valentin, i vari personaggi dello spettacolo. E' sempre complessa la decisione di allestire una rappresentazione del genere, in quanto nulla è dato per scontato, ma Lena Baronio, regista ed anima del gruppo Tespi non è nuova a queste esperienze ed ogni tanto ci offre piccoli saggi di teatro moderno sui palcoscenici, molto spesso monocorde, del teatro tradizionale. C'è posto per tutti, e quindi, a maggior ragione...SPAZIO AL NUOVO!

Maria Grazia Gandolfi Bortolotti



A MALCESINE DI GIOVEDÌ'....**organizza l'Associazione Culturale musicAcustica****CAMMINO**

Cammino su infranti vetri colorati
e sono sogni che si frantumano
come raggi di sole, color del miele,
su un esile fiore
che è il passato.
Cammino sulla spiaggia in cerca
di una conchiglia che mi dia
la voce dell'infinito
guardando te, amore,
che sei il presente.
Cammino nella notte fra immagini
che danzano mimando fantasie
inesistenti, ignote o perdute,
ascoltando il lamento del silenzio
che sarà il futuro.

MASCHERATA

Mi guardo allo specchio e vedo
i miei occhi grigi riflettenti
un infinito cielo;
mi guardo allo specchio:
i miei occhi sono chiusi
con un cielo appallottolato
come carta straccia
nell'anima.
Mi riconosco come un viandante
nella Via lattea
e precipito,
abbracciato ad una stella cadente,
su un notturno bosco
ed il canto dell'usignolo
è più grande di tutto l'Universo.
Scorgo ora lontane immagini
allineate come cavalieri antichi
su una collina;
ne invoco una: mi risponde soltanto
l'eco della mia voce.
Qualcuno mi ha strappato il cuore
con dolce mano
e seco l'ha portato
come cagnolino al guinzaglio:
così ho trovato il mio unico amico.
Ho vissuto senza maschera nel
mondo
e tutti mi hanno considerato un
clown;
mi sono messo una maschera
e tutti mi hanno riconosciuto
come uno di loro.

FULVIO TANI

3 Giugno: DAVE MOORE TRIO*La nuova canzone d'autore americana*

Dave Moore -voce, chitarra /Radoslav Lorkovic -accordeon /Bo Ramsey -chitarra

E' una delle punte di diamante della nuova canzone d'autore americana, che sta vivendo un periodo di grande fertilità. Il blues rurale, il tex-mex ed il country sono per questo musicista del mid-west solo idiomi per dipingere splendidi acquerelli musicali.

If we consider the new generation of american song-writers and story-tellers, this man from Illinois is certainly the most connected with the great folk tradition of his country. His songs describe the beautiful landscapes of the south-west and the music is often permeated through the acoustic blues and the tex-mex music.

10 Giugno: RUDY ROTTA ACOUSTIC BAND*Blues*

Rudy Rotta -chitarra acustica, voce /Willy Mazzer -armonica

Enzo Vallicelli -percussioni /Pippo Guarnera -tastiera

Bruno Brischik -violoncello / Roberto Morbioli -basso acustico

Bluesman apprezzato sia in Europa che negli Stati Uniti, Rudy Rotta è profondo conoscitore e personale interprete della "musica del diavolo", e recentemente ha iniziato anche a comporre brani originali con notevoli risultati. Si presenta a Malcesine in una veste assolutamente inedita, quella dell'intimità acustica legata al blues delle origini.

Well known in Europe and in the states, guitarist-composer Rudy Rotta is undoubtedly a great blues guitarist; he started in sixties as a member of several bands, but in the eighties he found his real dimension, the electric blues born in the "windy city", Chicago. Tonight Rudy will play, for the first time in public, the acoustic guitar, his "secret love".

17 Giugno: THE POOZIES*Dalla tradizione a.....*

Patsy Seddon -arpa, violino, percussioni e voce

Mary MacMaster -clarsach, arpa elettrica, percussioni, voce

Sally Barker -chitarra, percussioni, voce / Karen Tweed -accordeon, voce

Difficile riuscire a definire la musica di questo gruppo formato da sole donne; basta comunque osservare la formazione e dire che alcune di esse sono musiciste di tradizioni celtiche per essere mossi da curiosità ed essere presenti al concerto. Una band come questa non si è finora mai sentita!
The original sound of this all-women band comes from the unique blend of harps, guitar, fiddle and accordeon coupled with outstanding five-part vocals which can leave you tingling with atmosphere. Don't miss them!

24 Giugno: LES QUINTET DES CLARINETTES*Dalla tradizione al Jazz*

Michel Aumont -clarinetto, clarinetto basso / Dominique Jouve -clarinetto, trejenn-

goal / Dominique Le Bozec -clarinetto / Erich Marchand -clarinetto

Bernard Subert -clarinetto

Vengono dalla Bretagna e sono cinque autentici virtuosi di questo particolare strumento. La loro musica prende spunto dalle arie tradizionali dalla loro terra fino ai balcani per impregnarsi di jazz e di quant'altro stuzzichi la curiosità di questi cinque musicisti. Un disco è bastato per essere osannati dalla critica specializzata.

This is a real unusual band who plays real unusual music, with a strong basis of tradition and fragments of jazz and contemporary music. Their record is one of the most interesting of the last years, appreciated both from jazz and folk fans.

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle h.21.30

Anche in caso di maltempo, catastrofi naturali....

Per informazioni tel 045-7400837 Prevendita Tel.045-594318

SIRMIONE SUMMER SHOWCASEorganizza l'Associazione Culturale Multimediale **INDIPENDENTEMENTE**

Tutta questa rassegna estiva, che si svolgerà nella Piazza del Mercato a Colombare di Sirmione, di sera (e gratis) segue il filo conduttore di percorsi artistici differenti, che si incastrano fra loro e si completano a vicenda, nella migliore tradizione "contaminativa" che contraddistingue questi ultimi quindici anni di produzione musicale e spettacolare. Molti dei musicisti dei gruppi proposti coltivano l'arte del "mischinarsi musicalmente".

Cinque appuntamenti con i ritmi più coinvolgenti, più un' incursione nella follia premeditata di un "canta(u)storie"; sintesi impietosa ma efficace di questa parte della notevole programmazione estiva sirmionese, che prende il via Venerdì 11 con il concerto di "**French & the Firebirds**", gruppo molto amato nel circuito R'n'r dei club del nord Italia, per l' indiscutibile fascino della calda voce di French e la conseguente riproposta dei classici di Elvis. Ma non solo... Domenica 13 tocca a **Fabio KoRyu Calabrò**, che non amando le etichette è riuscito a farsi infilare comunque in una rassegna di questo tipo, nonostante col ballo non abbia che un rapporto "saltuario". Nel senso di "jump", naturalmente. Cabaret travestito da canzoniere e canzoniere camuffato da prosa, ma anche spot a tradimento. Come egli stesso suggerisce: l'unica soluzione è vederlo. Lo show.

SIRMIONE SUMMER SHOWCASE

gli spettacoli avranno inizio alle h.21.30

Venerdì 11 Giugno:

FRENCH & THE FIREBIRDS*Rock'n Roll*

Domenica 13 Giugno:

FABIO KORYU CALABRO'*C'è po(r)co da ridere*

Venerdì 16 Luglio:

BATISTO COCO*Salsa y Merengue*

Venerdì 6 Agosto:

JUMPIN' SHOES*Swing and Jive*

Venerdì 13 Agosto:

JACK DANIEL'S LOVERS*Rock*

Venerdì 27 Agosto:

TABACCO & PENELOPE*Rythm'n Blues***BIOGRAFIE
TRASVERSALI**

Un giorno d'inverno del 1991, Paolo Cevoli, già cabarettista di chiara fama ed all'epoca socio nella gestione di due importanti locali bolognesi, compie una importante "cortocircuitazione": presenta Francesco "French" Moro (front-man dei mitici Firebirds) a Fabio KoRyu Calabrò. Dopo tre ore circa i due si fanno già chiamare "*the Gospellers*" e cominciano a girare per i locali di mezza Italia con un repertorio che va dal gospel al country.

Così, strada facendo, French presenta a Fabio il vero ed unico Perry Balleggi, pianista e cantante, momentaneamente al soldo dei Firebirds. Dopo un'ora e mezza i due si fanno già chiamare "*B.B.Loose*" e cominciano a girare per gli stessi locali della solita mezza Italia con un repertorio che va dal blues al rock'n'roll. Trovo un po' pedante anche se non del tutto inutile sottolineare che - ovviamente - anche Perry e French hanno un loro duo: "*the Big Easy*", che inevitabilmente gira per quei locali di mezza Italia di cui sopra con un repertorio che va dal rock'n'roll allo shuffle.

E quale occasione migliore per costituire un trio? Difatti, nascono anche i "*World Widders*", specializzati in "Blues Brothers".

Nel frattempo Perry -che aveva fatto parte degli storici "*Neon*" negli anni ottanta- suona anche con i "*Jumpin' Shoes*", dove è il sax di Alan King a tenere le fila e la simpatia di Rockin' Eddie a tenere la scena. Indovinate un po' dove girano? Ma con un repertorio che va dallo jive allo swing.

Fra una data e l'altra, Fabio KoRyu Calabrò trova il modo di lavorare con un duo di Rythm & Blues: "*Tabacco e Penelope*".

Dopo una incongrua manciata di tempo, nasce "*JACK IN THE VOX*", quintetto di vocalist composto da: Perry, French, FKRC, Tabacco e Penelope.

E volete anche che vi dica chi sono il chitarrista ed il front-man dei già famosi e contestati "*Jack Daniel's Lovers*"?

Massimo "Tabacco" Benassi e Perry Balleggi, logicamente. Com'è piccolo il mondo...

Ah, a proposito: sapete che probabilmente nel nuovo disco dei *Batisto Coco* ci sarà anche una canzone di Fabio KoRyu Calabrò? Roba da non credere....



~~ORE 9.00~~

MEZZOCOLLE
BIOLOGICO

- pane
- sesamo
- propoli
- torta

9.30/12.30

POSTA/CONTROLLARE
CASELLA POSTALE 190

- 1.- COSTA ARREDA X SCRIVANIA
STUDIO
- 2.- COSE DI CASA REGALO X LINDA
- 3.- TONOLI TENDE ZANZARIERA
- 4.- VETRERIA
BROCCHETTI SPECCHIO
GRANDE
X BAGNO

ORE 13.00 ~~al~~ ~~pranzo~~

camicia
cravatta
giaccone

PRANZO CON IL
DIRETTORE EDITORIALE

~~14.30 - P.zza Michella~~

16.00 MODENA
SPORT

SCARPE
NUOVE
PER
TENNISTARS

RITIRARE TIMBRU ASSOCIAZIONE

16.30 SOGNI DI CARTA → carta regalo RAF

17.00 ORO & ARGENTO → regalo RAF... BOTTEGA del GELATO
TRECILI DI GIANDUJA

NAUTICA
MORETTI
h: 18.00

PROVE ESAMI PATENTE

-20.30 cena con Beppie e Nico
RISTORANTE PARADISO

-23.00 appuntamento
con Gianni

CATELIZET

PRENOTARE GLI
ASPIRANTI - 9127868

PORTARE
SPETTINI X
PIANO BAR

~~DOMANI~~

portare pellicole

Osce
Mormico

GRAPHITE

correggere bozze

220VOLTSTUDIO

TEL. ARCH. CALABRO' PER DIRGLI
CHE LA PUBBLICITA' NON SI FA
IN QUESTO MODO. ~~ATTENZIONE~~

PRENOTARE LENTI A CONTATTO

Snaxmeri Ottici

LA DOMANDA ERA: MA CHI È LA VOSTRA AGENZIA PUBBLICITARIA?

NESSUNA RISPOSTA.

©FKRC93

COSTA

arreda

via Mantova, 36
030.9911860

220 volt Studio
ALLESTIMENTI
E V E N T I
I D E A Z I O N I
O R G A N I Z Z A Z I O N E
U T O P I E
0 3 0 . 9 1 4 4 7 5 8

cosedicocasa

via Agello RIVOLTELLA 91-10991

LISTE NOZZE

Guarnieri Ottici

Specialisti

Occhiali e lenti a contatto

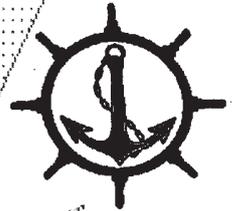
Desenzano del Garda

via Mazzini, 23 030.9140273
via Castello, 14 030.9912905

nautica moretti

SIRMIONE 030.919088/9905291 Fax 9904014

Patenti nautiche motore e vela entro e oltre
le sei miglia
Esposizione occasioni Aperto nei festivi



Ristorante

Al Cantuccio

Sirmione

via xxv Aprile, 71/73

030.9904394

chiuso giovedì

ORO & argento

Gioielleria di Nicola Franzoni
via Roma, 16 030.9141807

G

piazza
Malvezzi

tel.030
9141508

galleria la cornice

POTTEGA DEL GELATO

39 lg. Lago C. Battisti
tel. 030 - 9140149

DESENZANO del GARDA

American Bar

via Roma

tutte le sere

Piano Bar

030.9143761



Sogni di Carta

Cartolibreria Timbri.espresso

Articolida regalo.

Biglietti da visita in giornata

via Mazzini 15



Ristorante

Pizzeria

PARADISO

Piazza Aldo Moro

030.9121868



mezzocolle Biologico

VIA MEZZOCOLLE, 6E - DESENZANO D/G (BS)

TEL-030/9912242

MODENA SPORT

VIA MAZZINI

030.9144896

VETRERIA BROCCHETTI

Posatore autorizzato Saint-Gobain

Realizzazione vetrate artistiche

via Bezzecca, 6 030.9911492

TONOLI TENDE

arredamenti in stoffa, tappezzeria,
e tende da sole

030.9141595

030.9141330

esposizione in via Nazario Sauro, 64

GRAPHITE

GRAFICA & FOTOLITO

030.9901296

Mercatino dell' Antiquariato

Il Mercatino dell'Antiquariato si svolge a Desenzano ogni prima domenica del mese.

ALTRI MERCATI A DESENZANO

Martedì mattina

-Lungolago C.Battisti

Venerdì pomeriggio

-Piazza Garibaldi

Domenica mattina

-Rivoltella

Hotels Promotion

Via Porto Vecchio, Desenzano
Phone-Fax 030/991458

Partecipa alle nostre iniziative.

A Desenzano leggono

Dipende gli ospiti degli Hotels:

CITY ☆☆☆☆

via Nazario Sauro, 29

030.9911704

DESENZANO ☆☆☆☆

viale Cavour, 40/42

030.9140294

PARK HOTEL ☆☆☆☆

L.Igo Cesare Battisti, 17

030.9143494

RESIDENCE OLIVETO

☆☆☆☆

L.Igo Cesare Battisti

030.9911919

TRIPOLI ☆☆☆☆

p.zza Matteotti, 18

030.9141305

VILLA ROSA ☆☆☆☆

L.Igo Cesare Battisti, 89

030.9141974

VELA ☆☆☆

via dal Molin, 25

030.9141318

NAZIONALE ☆☆☆

viale Marconi, 23

030.9141501

PICCOLA VELA ☆☆☆

via dal Molin, 20

030.9914666

PIROSCAFO ☆☆☆

via Porto Vecchio, 11

030.9141128

Andando per mercatini ci si accorge che quelli con la emme maiuscola invadono solo paesi privilegiati, come Desenzano, ad esempio. Oggi è giudicato tra i migliori.

Tutto, di questa festa di "cose", parla al visitatore con il sorriso, per fargli trascorrere una domenica di magia che inizia il cammino con passo lento quasi non voglia disturbare il fascino di questa strana atmosfera. L'antiquariato ci avvolge in pieno, forse è una moda ma anche una passione che ci prende tutti, come fosse un culto collettivo, brillante, con aria di leggenda ma per tutte le tasche. Ci insegna il significato dell'aggettivo "bello" e l'intelligente cultura dell'antico. Dai banchi stracolmi di cose tutto stuzzica il nostro piacere di voler spendere dal poco al tanto a seconda di cosa può uscire dal portafoglio. Gli espositori di questo mercatino sono tanti. Qualcuno ha lasciato il posto ai nuovi e se ne possono ricordare due: il veneziano Memo del Sestriere di Castello dal quale abbiamo imparato a conoscere le vecchie collane fatte con le 'murrine' ed il romano che presentava dei gioielli rari prelevati dal Monte di Pietà. Ora gli espositori sono aumentati portando delle cose di prestigio che testimoniano una professionalità sostenuta dal buon gusto. Il primo che incontriamo è Paolo con i suoi ricami con la sua parlantina tutta veronese, specialista in tovagliette della nonna ma che dimostra di gradire la conversazione con la cliente. Invece, il padovano si fa conoscere con le stampe, con vecchi documenti tra i quali speriamo di trovare una lettera di Rosalba Carriera mentre, più in fondo a destra, c'è l'altro padovano con i suoi preziosi argenti, punzonati e carissimi ma, dal banchetto delle occasioni ci propone un acquisto più semplice, una bella alzatina della "Ginori". Non tutti possono comprare il Tiffany. Subito lì vicino ci sono due signore: l'una vende dei deliziosi capelli con lo spillone e piume mentre, l'altra, con quel visetto pacioccone ha una grande preziosità investita nelle maniglie introvabili del cassettoncino avuto in eredità.

Poi viene il regno dei mobili, dalle grandi dimensioni alle piccole, dai tavolini intarsiati alle vetrinette 'liberty', dai tavoli allungabili alle 'ottomane'. Vicino ai portici, pronti per essere riparati in caso di pioggia; ci sono dei ritratti ad olio con ritratti, paesaggi e soggetti religiosi, antichi e senza bisogno di restauro. Le 'Icône russe' conservano da secoli la loro caratteristica identità. Ma che si può ancora dire: c'è di tutto, da Milano arrivano i bastoni da passeggio col manico lavorato in avorio e sono tutti belli. Per fare più presto si potrebbe comperare in massa e si avrebbe la collezione già fatta. Anche per le bambole ci sarebbe la collezione già fatta perchè sono lì: guardano con quegli occhioni, hanno ricchi riccioloni, dei capelli e sono vestite di seta, di merletti e di nastri. Come si resiste? Però, da oggi si può iniziare una collezione di macchine fotografiche con soffietto, magari comperando subito una 'Voigtlander' o, per il fidanzato di gusti raffinati, una 'Parker'. Per la taverna, su quella parete vicina al caminetto ci può stare uno scaldino di rame o una collezione di chiavi e luchetti ma che si può dire delle acquesantiere o di una 'Cartagloria'? Si può essere contenti anche con poco se non si ha da spendere cinque milioni per il 'cantonale' dell'Ottocento. E questo lo dice il veneziano che conosce Benetton, l'artista del ferro-battuto che lavorava a Pieve di Cadore tanti anni fa e conosce tutti i cucchiaini d'argento punzonati e smaltati. Sono tutti in fila sul lungo tavolo: basta comperarne due e prenotarne altri due per il prossimo mese. Tra i nostri è presente "Il Guscio", "Antiquariato Castello", "Antiquariato del Garda" e la "Lanterna" della Signora Caiola, Vice Presidente e organizzatrice del mercatino assieme al Cav. Allemandi. Nel '90 è stata coniata una moneta in oro ed una in argento per commemorare il decennale dell'Associazione Amici del Mercatino dell'Antiquariato. Le monete sono state offerte ai collaboratori. Concludendo, pur avendo ancora tante cose da raccontare, dopo il vaso 'Galle' o il 'Satsuma', il tappeto 'Shiraz', la miniatura dipinta su avorio, il boccale 'Biedermeier', la saliera in cristallo 'Baccarat', una trottole, la pendola in bronzo, la pipa, la tazzina di 'Meissen', la statuina di 'Biscuit', il mandolino, la tabacchiera in onice, l'orecchino con madreperla, il candeliere 'Impero' si può ritornare a casa. Poi si scopre che nel portagioie un anello di trent'anni fa, all'apparenza un pò demodè che vale un patrimonio. La promessa di ritornarci alla prossima domenica del prossimo mese nasconde un rimpianto. Chissà se ci sarà ancora quel copriletto di seta ricamato con tre giri di foglioline e fiori, del '700, con quel gusto cinese e quel pavone nel centro a coda spiegata... e così si attende l'arrivo nella piazza delle sessanta bancarelle. E' sera, i bambini vi girano intorno ma la mattina dopo, quante belle cose ci saranno sopra! Basta aspettare.

Itala Rui

Бура меюю пёбо кроеть,
Видри спёжкие крты,
То, какъ зёбра она заюеть,
То запёчьт, какъ дятё,
То по кроветъ обещанной
Вдурь союмой замунить,
То, какъ пугникъ запозданый,
Къ намъ въ окошко застучить.

A. С. Пушкинъ (1799—1837).

DELUSIONI FISCALI

Il sistema fiscale italiano assomiglia a certi personaggi di Jorge Luis Borges, che nel desiderio di ricordare e classificare ogni cosa finiscono con il non ricordare nulla.

Il personaggio Funes el Memorioso sapeva le forme delle nubi australi dell'alba del 30 aprile 1882, e poteva confrontarle, nel ricordo con altri oggetti che aveva visto una sola volta, o con le spume che sollevò un remo, nel Rio Negro, la vigilia della Battaglia di Quebracho. Questi ricordi non erano semplici: ogni immagine visiva era legata a sensazioni muscolari, termiche ecc. Poteva ricostruire tutti i sogni dei suoi sonni, tutte le immagini dei suoi dormiveglia. Egli ricordava non solo ogni foglia di ogni albero di ogni montagna, ma anche ognuna delle volte che l'aveva percepita o immaginata.

Funes el Memorioso percepiva tutto senza filtrare nulla. La sua memoria non aveva alcuna capacità selettiva! Decise dunque di ridurre ciascuno dei suoi giorni passati, solo a settantamila ricordi, da contrassegnare con cifre. Lo dissuasero però due considerazioni: quella della interminabilità del compito e quella della sua inutilità; infatti all'ora della sua morte non avrebbe ancora finito di classificare tutti i ricordi della sua infanzia! Un altro personaggio, padrone e signore di un grande impero; in quell'impero L'arte della cartografia aveva raggiunto una tale perfezione che la mappa di una sola provincia occupava tutta la città, e la mappa dell'impero tutta una provincia. Col tempo codeste mappe smisurate non soddisfecero e i Collegi dei Cartografi essero una mappa dell'impero che eguagliava in grandezza l'Impero e coincideva punto per punto con esso. Meno dedicate allo studio della cartografia, le generazioni successive compresero che quella vasta mappa era inutile!

Il nostro legislatore, dopo aver tentato di classificare e memorizzare tutti i dati fiscalmente rilevanti, deluso e scornato, come i nostri personaggi immaginari, ha pensato di tornare alle antiche presunzioni e in breve volger di tempo ha promulgato il redditometro, i coefficienti, la valutazione automatica e la minimum tax.

Piero Barziza

DIALOGHI ACCREDITATI

"Alle Grezze a mangiare il pesce?" -faccio io.

"Sì, sì -mi fa- ti porto in Paradiso -mi dice- si mangia da Dio".

Beh, mi porta in questo posto, in Piazza Aldo Moro. E mentre entro vedo una chela che dalla ghiacciaia viene verso di me pregandomi di accomodarmi. Fresco è fresco. Il pesce, dico. Ripenso al mio amico Diego, che non mangia la carne di cavallo. Nemmeno fresco, povero Diego... Dovrò fargli un regalo per il matrimonio...

"E dove vado?" -dico a voce alta.

"Dai -mi fa- vieni che ti porto da Cosedicasa".

"Tutto attaccato?" -dico io.

"Sì -mi fa- è che hanno talmente tante cose che non c'è più spazio!!"

Beh, mi porta in questo posto. E mentre entriamo nel centro commerciale di Rivoltella, faccio:

"Mah ... chi l'avrebbe mai detto!"

"Io" -mi fa.

Colgo l'occasione per porre la domanda che tutti attendevano:

"Ma tu, chi cavolo sei?"

"Toh", -mi fa- porgendomi un biglietto da visita in seta metalizzata bluette e scritto in bianco.

"Ho capito -faccio io- anch'io mi faccio fare timbri e biglietti da Sogni di Carta".

"Via Mazzini?" -mi fa.

"Sì, è lì che ti ho vista per la prima volta. Vuoi sposarmi?" -faccio io.

"No. Gli sponsor dimezzerebbero i contributi" -mi fa.

"Ah, è vero" -faccio io. E vado al bar a ubriacarmi.

Conversando

Nella rutilante città di Desenzano, dove il turismo molto spesso è fonte di vita ed il turista è soggetto privilegiato, l'autoctono è un accessorio di contorno, a volte per sua stessa volontà. Frequentando luoghi ed istituzioni dove dovrebbe esistere un minimo di aggregazione si può facilmente scoprire che così non è. Le riunioni scolastiche sono poco frequentate, le attività sportive dei figli non sono seguite dai genitori, le frequentazioni religiose non si possono definire affollate e le attività benefiche lasciate a pochi volonterosi. Viene spontaneo chiedersi se i nostri concittadini siano davvero così poco socievoli ed altruisti o se la causa sia da ascrivere altrove. Approfondendo la tematica con le persone che di tutti questi settori si occupano, emergono dati e problemi interessanti. Se effettivamente le attività lavorative occupano un gran tempo nell'arco della giornata e della settimana, è pur vero che non esistono luoghi di una aggregazione al di là del centro storico. I vari quartieri, ed alcuni in particolare, non hanno una piazza, un bar per famiglie, un centro vitale. Avviene così che ognuno resta chiuso all'interno del proprio cancello che non viene mai aperto agli altri, all'altruismo. Si perdono in questo modo i valori dello scambio empatico, in pratica non si fanno amicizie. Si delega agli altri la nostra partecipazione, salvo insorgere quando le cose non vengono gestite come il singolo vorrebbe. Ecco allora la delega agli insegnanti, all'amministrazione comunale, ai dirigenti sportivi, ai sacerdoti... è molto bello potere usufruire dei servizi che la collettività mette a disposizione ma non bisogna mai rinunciare ad un controllo diretto sugli stessi, è un nostro diritto ma anche un nostro dovere. Senza la partecipazione attiva le amicizie sciamano, i figli crescono e noi non abbiamo goduto né degli uni né degli altri.

Fiorella Erculiani

UNA LETTERA...

A volte si dimentica il profumo di queste terre e ci si rinchioda in cantina, come topi randagi, per non essere travolti dall'invasione di quelle formiche appiccicose chiamate turisti!!!

Gli ulivi e l'acqua, forse privi d'interesse per quelle tante scarpe che calpestano i marciapiedi della Piazza, sono ancora la scenografia più pura. Angoli e locali pieni di persone a litigarsi l'ultima sedia libera per discutere il da farsi per la notte, quando fuori splende un sole triste a rispecchiare il verde delle onde sui sassi levigati della riva. La voglia di creare è viva, ma spesso ci si lascia andare alla ricerca di qualcosa di nuovo, di un'atmosfera diversa che possa dare emozioni più forti.

Le stranezze dei costumi ed il mescolarsi delle lingue causano una frenetica atmosfera di relax. A volte bisognerebbe distinguere l'aver dal volere, o dal volare. Ma dietro a tutto questo esiste quella razza di civici cresciuti in una Desenzano settantina, forse a mille anni luce da quella d'ora che vuole portare avanti un discorso di cultura e fantasia per non disperdere nell'ambiente ciò che si può solo ricordare.

Morena

DIABOLO D'UN PARCHEGGIO

Domenica mattina. Gita sul lago. Destinazione Desenzano. Chiuso il gas, spento l'interruttore principale, i bambini già in auto, Giorgio al volante. Ultima occhiata: chiudo la porta di casa; un bel respiro prima di salire in auto, un-due-tre ... si parte.

Non è facile affrontare il rito domenicale dei "due passi sul lago": ci vogliono concentrazione (riflessi da astronauta e un minimo di 12/10 per evitare tamponamenti e risse), dedizione (la corsa all'Eldorado, il parcheggio, può essere logorante. Ho sentito di famiglie esplose dentro il mini e mono volume di un'auto per l'alta tensione: stretti sul sedile, accaldati, la juve che sbaglia il rigore, il bambino che piange... scoppia la coppia... e spegni quella radio, tira giù/su il finestrino! sta attento allo stop! e guarda se scovi una P blu! e io la metto qui... no! che poi ci arriva una multa da pagare e mi salta la tinta anche questo mese e solo per aver sposato un uomo SFORTUNATO... me l'aveva detto mia madre! come quella volta...DIABOLO DI UN PARCHEGGIO!), coraggio (il lago di domenica è accessibile solo a chi ama il rischio), spirito di avventura: "Desenzano, capitale del lago"; Desenzano terra di frontiera, piuttosto, far-west lacustre, pomeriggio di fuoco. Trovato l'agognato parcheggio, qualche metro a piedi... già si sentono i rumori della battaglia, gli odori degli spari. Girato l'angolo è la guerra: guerra per avere un cono, manitese per un pezzo di pane-pizza (Bangladesh? Uganda?... forse al bivio bisognava girare a sinistra...), piedi pestati (ma di domenica non ci si mette più il vestito bello, le scarpe nuove? Eh... finito il tepo delle ballerine, dei tacchi a spillo... un bel paio di anfibi!). Intere famiglie trascinate da un fiume di agguerriti militanti, divise, soffocate, mariti eroici che tentano la difesa, mai la fuga (sfortunato sì ma vigliacco no!). Che spettacolo! Altro che la fossa dei leoni! Qui, caro figlio mio, si impara che

la vita è dura, che costa fatica: bisogna lottare per ottenere ciò che si vuole!. Desenzano maestra di vita. Desenzano la saggia. "E' per questo che ogni domenica mattina mettiamo in pericolo la nostra tranquillità familiare, lo facciamo per te, Giorgio Junior, perchè tu possa apprendere i Valori, quelli veri: il senso della giustizia -quel parcheggio era mio! L'ho visto prima io!-, il rispetto degli altri, la generosità verso chi ne ha bisogno -non ho forse comprato dieci accendini per duemila lire dal marocchino all'angolo? L'ho fatto per aiutarlo... a me gli accendini... figurati!, la capacità di conciliare il piacere e il dovere -con un orecchio ascolto voi.. l'altro però è appiccicato a mo' di ventosa alla radiolina... Punizione al limite dell'area!- Caro figlio mio, ah ti ho cresciuto proprio bene! e non come quelle mamme sciagurate che la domenica mandano i loro figli allo stadio!" Giorgio junior, verso sera, crescerà e vedrà i resti della "guerra moderna": cartacce, bidoni traboccanti, un serpente dai mille occhi che si snoda lento sulla via principale lasciandosi alle spalle il silenzio della luna ancora pallida, i bisbigli delle onde, i rintocchi del vecchio campanile, il luccichio delle prime stelle... e allora forse capirà.

Elleci



Ciclisti

armatevi

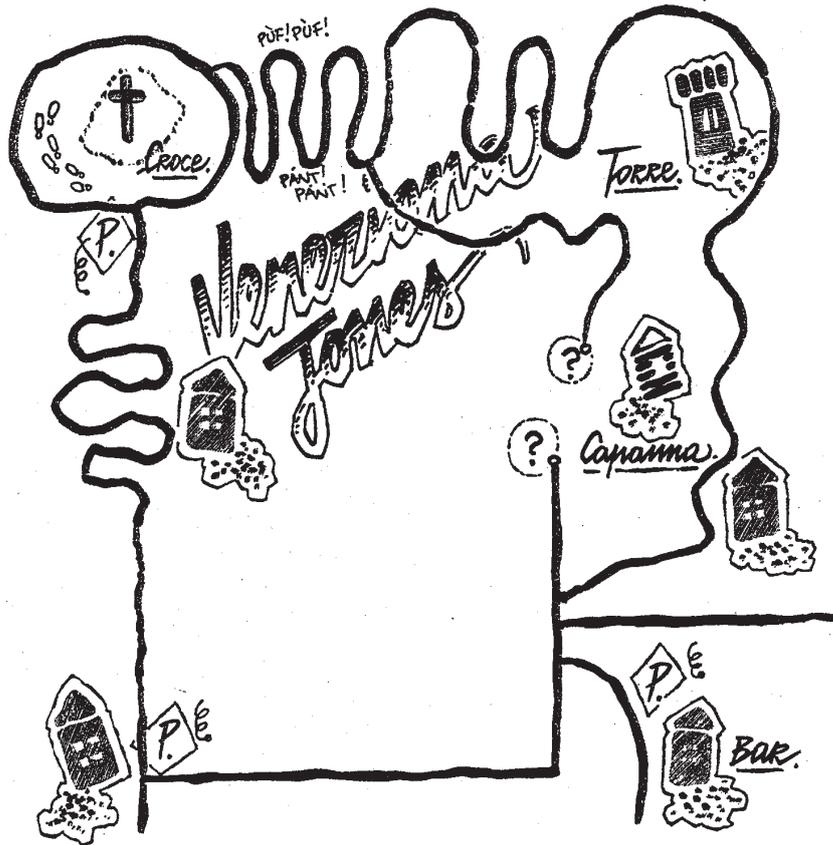
Nelle attuali condizioni della pubblica sicurezza un buon revolver vi è indispensabile.

Inviando L. 12,75 al giornale

La BICICLETTA

Via Mazzini, 1, Milano, troverete franco oltre al giornale a tutto il 1985, un revolver Bulldog, del peso di 500 grammi, a 6 colpi, calibro 320, caricabile a palla e a mitra, e che al prezzo di omicidio è L. 12. La ditta Legnano che lo fornisce, ne garantisce la solidità e la sicurezza assoluta. (Questo revolver è l'unico fabbricato espressamente per i CICLISTI)





Odio l'estate. Proprio come Bruno Martino. Odio il lungolago pieno di facce, capelli, tette e occhiali da sole. Odio il sole.

Avevo due scelte: o chiudermi in casa fino a settembre inoltrato, o andare dallo psicanalista. E il destino ha voluto che sulla strada per Castiglione, incontrassi lei. Paf! Roba che al confronto un colpo di fulmine è un film al rallenty. E credo proprio che l'attrazione sia stata reciproca, oltre che fatale. Adesso amo l'estate. E non me ne frega più assolutamente nulla del lungolago pieno di facce, capelli, tette e occhiali da sole. Anch'io ne ho un paio, da quando giro con lei. Di occhiali, intendo.

Lontano dal lungolago. Io e lei. La mia Cabrio.



alla Rocca di Manerba

difficoltà:
PASSEGGIATA
ESCURSIONE FACILE

durata:
ITINERARIO
DI MEZZA GIORNATA
(1.15 h)



DATI STORICI

Storia di nostra fabriken ist molto antica: wir tutti sappiamo di come antenaten barbaren fare uso di famosa "VOLKSBIGEN" (pron. fòlksbighen) mit zwei oder vier pferde -modellen due und kvattro cavallen-. Storia di nostra concessionarien "Benacoauten" ist sehr sehr molto più recenten, aber non per kvesto meno importanten. Soprattutto se staccaten SUBITO kvei maledetten cavallen da mia "Cabrien" nuova !!!



ALBERTO ICALCIATORI

Si conclude un anno di calcio con molti risultati positivi per la "Polisportiva Desenzanese".

A noi, però, giocatori degli esordienti "A", rimane la delusione di aver perso il campionato proprio nella finale contro l' U.S. SIRMIONE, dovuto all'arbitraggio per noi "scandaloso". Continueremo comunque ad impegnarci, perchè crediamo che la pratica dello sport al di là di inevitabili delusioni sia un'ottima palestra che ci prepara alla vita. Ora attendiamo con molta trepidazione il momento del torneo che ci vedrà impegnati in Spagna nel mese di Luglio. Credo che per tutti noi sarà una bellissima esperienza.

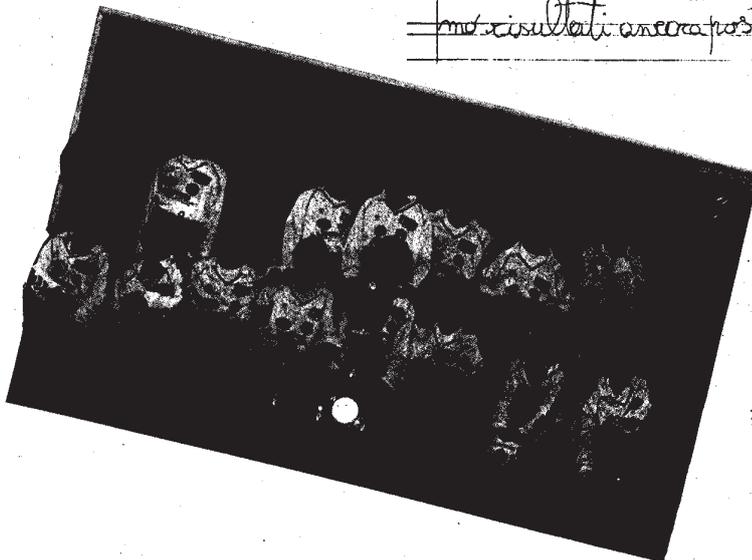
L'anno prossimo la nostra squadra non avrà più la stessa composizione; infatti i nostri componenti dell'annata '81 passeranno nella sezione "GIOVANISSIMI", mentre noi, dell'82, resteremo nella categoria "esordienti".

Un ringraziamento particolare lo dobbiamo al nostro "Mister", Giacomo Villa, che ci ha allenato per tutto quest'anno ed è stato molto paziente con tutti: ci ha insegnato la tecnica del calcio, ma soprattutto la lealtà del comportamento e il valore dell'impegno e del sacrificio.

Alberto Pienazza (12 anni)



GIOCHI della GIOVENTU'
Finali Nazionali
Atletica Leggera e Nuoto
Centro Sportivo
Michelangelo
20-21-22 GIUGNO
a DESENZANO



Ma chiamo Alberto Soca:
Telli ho 10 anni e gioca a calcio
nella Polisportiva Desenzanese,
categoria pulcini.

I nostri risultati sono ottimi sia
per l'allenatore Pietro Scaccia
che ci dà la giunta giusta e
una forte carica e sia perchè
siamo un gruppetto molto
unito di ragazzi.

Tutti noi ci impegniamo
molto e diamo tutto quello che
possiamo per vincere sempre.

La nostra squadra è in testa
al campionato che ancora sta
per finire e ancora una
volta vorremmo premi.

Quest'anno inoltre abbiamo
partecipato a molti tornei
tutti vinti.

Per la prossima stagione l'allenatore
Pietro Scaccia ancora
con noi sicuramente otterremo
molti risultati ancora positivi.

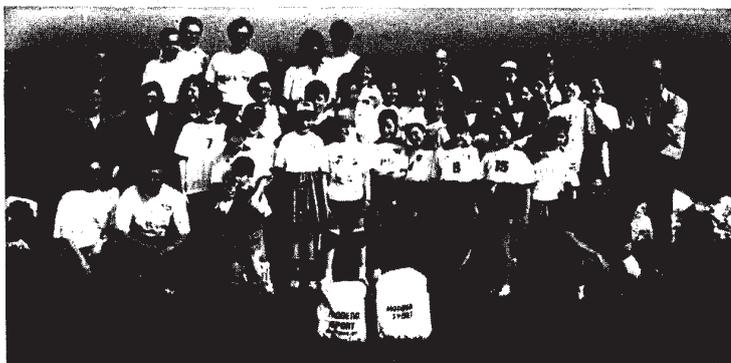
PALLA CHETIVOLO

Torneo, non si sente che parlare del torneo, ed è solo mercoledì.

In palestra l'impegno dei ragazzi è generale e tra molte risate ci diamo appuntamento a domenica alla " Spiaggia d'Oro ". I giorni volano e sabato la società si ritrova a montare i campi e arriva un pulmino color bordeaux le cui condizioni lasciano un pò a desiderare... ma noi ci "arrangiamo" come possiamo. Scarichiamo picchetti, martelli, sostegni, reti ecc. ecc. e così in una grande confusione gli adulti della società (dirigenti e collaboratori) iniziano a montare i diciassette campi (un extra volley, quattro mini volley 1' livello, dodici 2' livello). Io insieme ad altri compagni ci alleniamo in vista della gara di domani che prevedo emozionante e avvincente. Mentre guardo distrattamente intorno mi immagino la gente festosa ed allegra che tifa ed incita le proprie giocatrici e vedo che la mia squadra (dico " mia " perchè ne sono capitano) imporsi sulle altre. Finito di montare ci fermiamo ai bordi del campo a cenare, sulle bancarelle prestateci dal Comune, con un'ottima pastasciutta preparata sul camper. Ognuno dei membri della società torna a casa tardi mentre io e la mia famiglia dormiamo in camper per sorvegliare magliette-ricordo portate dallo sponsor Modena-Sport. Verso le 8.30 di mattina il camion dell'acqua da bere e verso le 9.00 i panini. A quell'ora le prime società si presentano. Mi ritrovo immersa nel caos e ogni tanto mi sfiora una pallonata. Arrivano le squadre locali (cioè del Desenzano) ed io raduno i miei prodi (Francesca, Tiziana e Valentina) e con le nostre maglie attendiamo ordini e un paio di volte ci scontriamo con squadre che ce le suonano ma con dignità. Comunque giriamo e tifiamo per le altre ragazze che giocano e ci divertiamo a vedere squadre brave ed a giocare tra noi scambiandoci suggerimenti e battute ridicole. Riposiamo un pò e facciamo delle partitelle allegre tra di noi in allegria, tanto che quando smontano i campi preghiamo in ginocchio di lasciarceli tanta è la passione. Verso le 13.00 smontiamo tutto e festeggiamo la riuscita del torneo dopodichè andiamo a casa felici e contenti.

E' stata la vera festa dello sport !

Valeria Bernardi - 5' Elementare



Sono una sedicenne e da ben nove anni pratico la pallavolo, uno sport a cui mi dedico con molta passione. Purtroppo in questo lungo arco di tempo tanti sono stati gli inconvenienti e gli ostacoli che la mia squadra ha dovuto affrontare ma in qualche modo siamo sempre riuscite a superarli. Ma a tutto c'è un limite, ed è a dir poco inammissibile che la nostra cittadina Desenzano, noto ed attrezzato polo turistico, non possa fornire adeguate strutture per questo sport a tutti i suoi cittadini. Altre società, come quelle di basket, di nuoto, di calcio, chi più chi meno, dispongono di efficienti impianti. Invece sembra che il nostro Comune resti impassibile di fronte alle esigenze della pallavolo; le palestre che ci sono state messe a disposizione, con penalizzanti limitazioni di tempo, risultano inadeguate poichè non rispettano le dimensioni regolamentari. Quest'anno addirittura siamo state costrette a svolgere i nostri allenamenti settimanali a Pozzolengo (a Km.11) con grandi disagi per atleti ed accompagnatori. Nonostante queste lacune e grazie alla nostra costanza ed all'impegno degli allenatori, siamo riuscite ad ottenere buoni piazzamenti in campionato; la squadra under 18 si è classificata terza del girone e quella under 16 ha disputato le fasi finali. Per questo richiediamo un minimo di attenzione da parte della pubblica amministrazione.

Paola Loda

GINNASTICA GENERALE
"Mens sana in corpore sano" potrebbe ormai, a ragione, essere il motto di tutti quelli che, più o meno assiduamente, partecipano al corso di "ginnastica generale", attivato da circa vent'anni. Esso rappresenta non solo il mezzo per essere più scattanti e in forma, ma anche la possibilità di svagarsi facendo del bene alla nostra salute e di socializzare con i numerosi presenti. Nonostante l'impegno richiesto dai vari esercizi, è impossibile per chiunque restare isolato e senza amici: lo sport d'altro canto è e deve essere occasione d'incontro e di dialogo. Talvolta alle ore di palestra si aggiungono quelle di serate trascorse insieme, che sono indice di reale affiatamento. Che altro dire? Provare per credere.

Silvia Savio



Cenni Storici

Si legge di una prima gara delle BISSE già nel lontano 1548.

La BISSA deriva dalle tradizioni marinare della Repubblica della Serenissima.

Il fondo piatto, le due punte e la caratteristica vogata a spinta, è tipica delle imbarcazioni dei pescatori del lago.

La Lega "Bisse del Garda", nata nel 1967, organizza ogni anno il campionato per la conquista dell'ambito Trofeo "BANDIERA DEL LAGO".

Regate di Giugno:

- 6 Gara diurna a Cassone
- 13 Gara diurna a Sirmione
- 19 Gara notturna a Rivoltella
- 26 Gara notturna a Desenzano



STRISSIA LA BISSA

Le bisse non sono serpenti lunghissimi con la esse radoppiata, ma bensì agili imbarcazioni di lago dal fondo piatto. Quattro volonterosi armeggiano in posizione eretta per lanciarle sull'acqua. Una schiavitù da remo rivalutata. Non ci sono catene o feroci nostromi che fustigano le crisi cardiache. Non c'è il sale del mare che rosicchia la pelle. Ma i muscoli sì. Sono veri potenti e rabbiosi per arrivare alla vittoria.



AMICI DEL PORTO VECCHIO

Gli "Amici del Porto Vecchio" organizzano a Desenzano una regata importante del circuito bisaiolo Gardesano. E la nobiltà si potrà toccare ancora una volta in quelle righe di sudore sincero.

In notturna, Sabato 26 GIUGNO, 20 barche provenienti dai vari paesi del lago. In un contorno folkloristico con un prologo d'eccezione. I rappresentanti dei vari comuni sfileranno prima a terra. In costumi storici speciali raffiguranti un personaggio del luogo.

Poi, a bicipiti caldi, le anguille di legno si armeranno a fuori bordo. E la scia del motore umano verrà accompagnata dal boato della folla. Sempre numerosa. E lo stile di voga veneziano metterà in mostra la potenza degli equipaggi. Poi la conclusione con le smorfie di gioia e di dolore. E gli Amici del Porto Vecchio ad accogliere rematori, remi e bisse. In attesa del prossimo evento.

Che verrà a Luglio e vi racconteremo.

I "CUORIBEN NATI"

1966. Un gruppo di amici si trova in Via Parrocchiale, il cuore della Rivoltella di allora, per dare un po' di animazione al Paese. Ideatore e da sempre animatore del Gruppo è Luigino Mura: il vulcanico "Verza".

Dopo tanti anni non è certo diminuita la vitalità né l'entusiasmo per ideare e realizzare le iniziative più varie, spesso con fini sociali e benefici, mirate a valorizzare "l'amata Rivoltella" ed a rendere piacevole il soggiorno agli abitanti ed ai turisti. L'anima di tutta l'attività è la musica, nata dalla "Banda del bordèl" di allora, è interpretata oggi dai "Cuori Ben Nati". La banda è diventata un consolidato e apprezzato gruppo folkloristico, conosciuto in gran parte dell'Italia e all'estero per gli innumerevoli successi ottenuti in rassegne bandistiche, sfilate allegoriche, feste popolari e promozioni turistiche.

Fra le svariate manifestazioni organizzate per Rivoltella: LA FESTA DEL LAGO, LA FESTA DELL'OSPITE, LA FESTA DEL BEK, IL VINODOTTO, LA SFILATA DELL'EPIFANIA, IL PRESEPIO VIVENTE...

Quest'anno il Gruppo, grazie alla viva collaborazione di "Modena Sport", parteciperà al campionato per la conquista della "Bandiera del Lago" con due Bisce: "Cuori Bennati" e "Ad Flexum".

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO E' ALLA "PRIMA FESTA DELLA BISSA"

SABATO 19 GIUGNO:

ore 19.30 Sfilata nel Centro Storico degli equipaggi
con la Banda dei Cuori Ben Nati

ore 21.30 Seconda gara del Campionato Bisse in notturna al Porto di Rivoltella
DOMENICA 20 GIUGNO

ore 15.00 Esibizioni di Aereomodellismo in acqua
ore 19.00 Gnoccolata e tanta musica



TENNISSTARS DESENZANO attori ed artisti a fin di bene.

Famosi artisti ed attori saranno protagonisti sabato 26 e domenica 27 giugno ai campi sportivi spiaggia d'Oro di Desenzano.

L'iniziativa, giunta al suo terzo appuntamento, ha ottenuto il patrocinio dell'Assessorato allo Sport, Turismo e Servizi Culturali di Desenzano ed è organizzata dall'ASSOCIAZIONE TENNIS di Desenzano in collaborazione con il **SESTO SENSO club**.

La particolarità di questa manifestazione, che abbina sport e solidarietà in modo esemplare è stata ben recepita dal pubblico che, ogni anno accorre numeroso sui campi da gioco: un modo davvero esemplare di fare sport spettacolo e, nello stesso tempo sensibilizzare l'opinione pubblica verso importanti problemi sociali. I protagonisti sono tutti volti noti del cinema e della televisione. Hanno finora confermato la loro presenza Paolo Bonolis (campione in carica, vincitore seconda edizione), Diego Abatantuono, Umberto Smaila (vincitore prima edizione), Franco Oppini, Mauro di Francesco, Francesco Salvi, Franco Nero, Ugo Conti e molti, molti altri.

L'appuntamento è fissato per **sabato 26 e domenica 27** giugno ai Campi Spiaggia d'Oro, con inizio incontri alle ore **14,30** di ogni giorno.

Le premiazioni sono previste per **Domenica 27**, sui campi dopo le ore 17,00. Infine, serata mondana conclusiva al Sesto Senso club.

Per la prevendita biglietti, dal Primo di giugno gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'organizzazione, telefonando ai numeri: 9914233 e 9142684.

AMNESTY INTERNATIONAL

Dal giorno 14 Novembre 1992 è costituito nella zona del Lago di Garda il gruppo in formazione di Amnesty international denominato **BsB**.

I soci di **Amnesty International**, associazione internazionale in difesa dei diritti dell'uomo, residenti nella zona del basso Garda, hanno così interpretato l'esigenza, espressa ripetutamente dalle persone del luogo, di avere una presenza vicina dell'associazione.

Scopo del gruppo è di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche inerenti i diritti umani, organizzare conferenze sul tema, proporre in più luoghi la raccolta firme in favore dei prigionieri per motivi d'opinione.

Sino ad oggi gli interventi si sono rivolti prevalentemente alle scuole, oltre ad una conferenza presso la Biblioteca di Salò sui diritti violati degli Indios d'America, un intervento presso il MOICA di Desenzano ed una simpatica collaborazione degli amici de **"Il Vicolo"** di Gargnano (*sono amici anche di Dipende! NdR*) per la raccolta firme. Molteplici anche le iniziative per la prossima estate tra cui una Mostra Itinerante nei principali luoghi turistici gardesani, organizzata dalla Circostrizione Lombardia e dalla Circostrizione Veneto di Amnesty che sarà a Salò dall'1 all'8 agosto e a Desenzano dal 29 Agosto al 5 Settembre. Il gruppo BsB collaborerà, invece, con l'organizzazione dei concerti di **"ONDEROCK"** che si terranno il **5 e 6 Agosto** a Toscolano Maderno.

Il gruppo si riunisce ogni 15 giorni a Lonato presso la sede degli ex Uffici Finanziari in Piazza Martiri della libertà gentilmente messa a disposizione dalla Amministrazione Comunale. Le prossime riunioni si terranno il 14 e il 28 Giugno alle ore 21.00.

La Responsabile: Alessia Biasiolo (tel.9131203)
Il Tesoriere: Gabriele Fusato (tel.9110971)

A.N.T.O. cos'è?

L'Associazione Nazionale **Trapiantati Organi**, si sforza di assicurare, attraverso varie forme, un'assistenza, pratica e morale, a tutti coloro i quali devono subire o hanno già subito trapianto d'organi.

Un altro obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione degli Organi competenti, dei mass-media e dell'opinione pubblica, sul problema del trapianto per far sì che tale obiettivo non venga trascurato o dimenticato. Per questo l'A.N.T.O. organizza molteplici momenti di incontro fra trapiantati quali gare sportive e manifestazioni varie; indice bandi di concorso per borse di studio riservate a giovani medici che si specializzano in problematiche del trapianto.

Da alcuni mesi l'Associazione collabora fattivamente con la sede di Brescia dell'INPS per l'espletamento delle pratiche svolte per i trapianti. Inoltre: Organizza gratuitamente corsi di ginnastica dolce riabilitativa Fornisce informazioni sui centri di ricovero Garantisce consulenza medico-specialistica, assistenza psicologica, infermieristica, socio-sanitaria, legale e religiosa.

Dal 1987 esiste una sede nazionale anche a Brescia, Vicolo Rossovera, 9 orario segreteria 9-12/ 15-17 da lunedì a venerdì
Tel 030-43267

PROSSIMO INCONTRO:
Sabato 26 e domenica 27 a S.Colombano (Val Trompia) "Week End del Trapiantato" viaggio in pullman e pensione completa su prenotazione!
VOLONTARIATO:
"C'è qualcuno disponibile a collaborare con l'associazione anche solamente per qualche ora alla settimana? Soprattutto per rispondere al telefono. Per informazioni interpellateci!"

L'Associazione

FAX da BRESCIA:

Da leggersi sulla famosa aria di Riccardo del Turco (zio? dell'altrettanto? famoso? sindacalista?) licenze poetiche permettendo:

Tullio il bene che ti voglio vedrai che finirà...
 ahi ahi ahi ahi!!!
 Tullio hai preso un grosso abbaglio la gente qui lo sa...
 ahi ahi ahi ahi!!!
 Anche tu...
 (coro: i n riva al lago!!)
 tempo fa...
 (ricoro: fossi monello!!)
 Tullio sei stato un po' pesante, non lo dovevi fa'...

Su questa refrigerante arietta estiva un gruppo di musicofagi di buon gusto, reduci da svariati concerti, desidera esternare alcune perplexitas circa la condotta professionale ed artistica? del suddetto. Arrivato con ben 40 (dicasi 40 minuti 40...) di ritardo, ha battuto alla grande il record di puntualità finora mantenuto dagli artisti impegnati nella Rassegna "WOW Jazz e Contorni". Straffottamente issato sul palco si è messo ad imitare con impegno tutte le seducenti arti di Raffaellona Carrà, a cominciare dall'inchino di tartufesco sapore francese. Si è successivamente lanciato in tripli salti carpiati sul tom (non lo zio), con doppi avvitamenti sul charleston in perfetto stile Cagnotto (famoso tuffatore, lui sì campione olimpionico). Nonostante questo poderoso attacco di guerra batteriologica (senza ipocritamente scomodare, come ha fatto, Kuwait o ex Jugoslavia) abbiamo pensato che un'organizzazione seria come "Indipendentemente" non poteva averci così subdolamente turlupinato la pur misera cifra richiestaci. Diecimilalire sono veramente poche per una stagione così bella e speriamo vivamente che non abbia dovuto accendere un mutuo per pagarlo, rientrando almeno nelle spese di gestione.

Abbiamo spostato un poco l'attenzione ed ecco la Musica, assieme alla professionalità più bella, quella semplice di chi ha veramente voglia di suonare, si è fatta largo tra le bordate di castagnole ed insolenti trici e trac vari. Grazie alla generosità di Karl, Alfredo, Emanuele e Stefano la serata ha mantenuto il livello di partecipazione e di entusiasmo tipico di tutte le performances finora effettuate al Celesti. Il dubbio ci assaliva mentre stendevamo queste Memoires (e se avessimo preso un abbaglio?); ma un'ombra furtiva, un Phantom, uno spiritello bonario sorrideva da sotto il baffetto sornione: era Peter (non Pan, ne' Gabriel, ma Erskine!). Non ci siamo sbagliati. Vai col gelato!

Da dietro le quinte...rari ragazzi,
 CIAO!

Marco Dassenno

DIZIONARIETTO BATTERISTICO

Cassa: il tamburone grande messo in piedi davanti che si suona col pedale ed il piede.
Rullante: il tamburo più o meno sottile che sta fra le gambe del batterista e sulla cui pelle inferiore risuona una molla più o meno tesa.
Tom: tutta la serie di tamburi piazzati solitamente a semicerchio dal più piccolo al più grande al di sopra del rullante e della cassa.
Timpano: tamburo laterale adibito alle note basse.
Piatti: dischi metallici di foggia e dimensione estremamente variabile, sistemati attorno agli altri pezzi su proprie aste, in numero variabile.
Charleston: l'insieme costituito da due piatti orizzontali dal meccanismo che, attraverso un pedale, permette loro di aprirsi e chiudersi, tendenzialmente usato per sottolineare il tempo di base.

CHI HA INCASTRATO TULLIO DE PISCOPO?

Taccuino di Filippo Marlovini
Investigatore Privato
 Domenica 9 Maggio 1993

Il contatto visivo con il soggetto ha avuto luogo verso le sedici. Non sospetta ancora nulla, ma è già incazzato perchè la sua camera al Park Hotel non dà sul lago. Difatti, gliela cambiano senza alcun problema. Basta dirlo. Entrando in quella chicca da regalo che è l'Auditorium Andrea Celesti, seconda incazzatura perchè gli sta stretta anche la batteria. Difatti, anche se con qualche problema in più, gliela fanno su misura. Basta dirlo. Tullio va a bersi "uno 'bbuono caffè" col Presidente dell'Associazione Indipendentemente durante trasporti e montaggi.

Mentre Stefano Sabatini presta le sue preziose mani a quella cosa, che giace nell'Auditorium, somigliante ad un pianoforte solo perchè ha dei tasti bianchi e dei tasti neri, ed Emanuele Cisi inumidisce le ance del suo sax, io spio il bassista. Bisogna sempre tenere d'occhio il bassista.

Alfredo Paixao, fortunatamente, è alto circa due metri, ed è difficile da perdere di vista. Arriva anche Karl Potter, che è una montagna di muscoli neri con gli occhiali.

Meglio averlo come amico. Non invidio affatto le sue congas.

Quando escono di lì, sono già le sette passate. Il concerto comincia alle nove, o perlomeno così dice il manifesto. Vanno tutti in hotel a cambiarsi. Tranne Alfredo, che dopo un'ora si ripresenta esattamente identico: l'avevo detto che bisognava tenerlo d'occhio. Continuo a seguirli, e scopro che Massimo Ferrari, il proprietario e chef dell'"Antico Chiostro", e la bionda Paola, sua moglie, sono amici di Tullio da anni, ed accolgono la band a suon di ostriche e lugana.

Niente male come aperitivo, penso, cercando di nascondermi dietro le tende. Purtroppo mi vede Fabio, il figlio maggiore, mentre cerca di servire le vongole col sugo. Beh, mi vede...mi inciampa addosso. Così sono costretto a darmela a gambe, ma rimango appostato, travestito da doppio taxi. Conosco i miei polli.

Difatti, alle nove e dieci escono in massa, trafelati, e mi chiedono di portarli di corsa all'Auditorium. Pieno stipato. Un caldo tropicale, ragazzi. Per tutto il concerto resto pigiato fra un fan napoletano ed uno desenzanese, e l'esperienza multirazziale mi porta ad intuire automaticamente dove piazzare la microtelecamera: dai Bonfanti, senz'altro. Il "Fattore" è l'unico posto dove possono starci tutti. Anche quantitativamente, intendo. Esco durante il secondo bis, e precedo il gruppo passando dalla botola delle antiche cantine Visconti. Difatti, dopo trenta secondi arrivano. Spaghetтата colossale, nella migliore tradizione. Ho registrato tutto. Finalmente ho le prove!

Sgattaiolo fuori soddisfatto prima del caffè, giusto in tempo per accorgermi di non aver messo alcun micronastro nella microtelecamera. Microporcavacca. Ma la mia buona stella non mi ha abbandonato: escono. A parte il sassofonista, che insieme ad Anna se ne torna a Milano -sento dire-, il gruppo si dirige sicuro verso un'ingresso illuminato, e scompare all'interno. Li seguo.

L' insegna dice: "Caffè Liszt, Piano Bar". Okay, entro anch'io. Appena in tempo per scoprire che Massimo Ferrari, già chef, è anche cantante. Ma -soprattutto- appena in tempo per scolarmi in compagnia il secondo giro di champagne. Colpo di scena? No, no...Sapevano già tutto fin dall'inizio. E' che lo fanno per tenermi buono...



COMUNICATISPECIALI

Associazione Culturale Multimediale
INDIPENDENTEMENTE
 AMBROSFILM Produzioni Televisive
 ACCADEMIA DI MUSICA MODERNA
 in collaborazione con
 I'ISTITUTO UNIVERSITARIO
 DI ARCHITETTURA DI VENEZIA

presentano:
LABORATORIO
MULTIMEDIALE
 di COMUNICAZIONE

Con il mese di Ottobre partiranno i primi corsi e seminari a Desenzano:

- Comunicazioni visive
- Psicologia del messaggio
- Simulazione di intervento

a Sirmione:

- Teoria musicale e Solfeggio
- Tecnica Strumentale
- Tecnica Vocale

RISERVATO AI BAMBINI

fino a dieci anni

- Creatività Multimediale
- Teatralità
- Musicalità

Compilate il seguente questionario che ci permetterà di attivare i corsi in funzione delle vostre esigenze. Inviatelo a DIPENDE C.P.190

Nome.....Cognome.....Età.....

Attività.....Indirizzo.....Telefono.....

SEZIONE MUSICA

- 1) vuoi imparare a suonare uno strumento? si () no ()
- 2) quale? pianoforte () chitarra ()
 batteria () percussione ()
 basso () sax ()
- 3) vorresti imparare a cantare? si () no ()
- 4) vorresti far parte di un gruppo? si () no ()
- 5) vorresti far parte di un coro? si () no ()
- 6) vorresti che tuo figlio (fino a 10 anni) partecipasse ai corsi creativi tenuti da specialisti dei diversi settori? si () no () vorresti maggiori informazioni ()
- 7) ti piacerebbe partecipare alla realizzazione di produzioni televisive didattiche? si () no ()

MULTIMEDIALE O POLICRETINO ?

a. Evitate per quanto possibile di credere a tutti coloro che vi spacciano la multimedialità come uno degli ultimi o penultimi ritrovati nel campo della scienza e della tecnica e della comunicazione e di chissà cos'altro .Oltre che tendenzioso, è falso. Siamo già tutti "multimediali" per conto nostro, nel momento in cui riusciamo contemporaneamente a rispondere al telefono, bruciare le uova, e pensare alla bolletta del gas, mentre ci infiliamo le scarpe.

b. Se proprio proprio non potete fare a meno di usare il termine, abbiate almeno l'accortezza di seguire alcune indicazioni generali al fine di evitare penose confusioni in merito. La confusione -nonostante abbia uno stretto rapporto con la multimedialità- è quantomeno nemica della comprensione, e probabilmente è proprio da questa insanabile contraddizione che derivano la maggior parte degli equivoci sulla multimedialità.

c. La prima e più importante delle indicazioni generali ha un po' l'aspetto di una legge, e *declama* più o meno così:
NON ESISTE ALCUN MEZZO DI COMUNICAZIONE SE NON NELL'IBRIDAZIONE DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE.

Vale a dire: non esiste -quantomeno oggidi- un mezzo di comunicazione assoluto, indipendente e slegato dall'intero contesto comunicativo. Sinceramente dubito che sia mai esistito. Ciò significa per diretta conseguenza che non esiste un potere assoluto, nè è pensabile che possa esistere, e proprio per un problema di comunicabilità.

Quale potere potrebbe mai impadronirsi e controllare contemporaneamente tutti gli odierni canali di comunicazione ?

d. Viviamo nella fantascienza. Il mondo politico ce ne offre costante conferma. I marziani sono loro, non c'è alcun dubbio. Mentre noi -che, fra parentesi, chissà chi siamo poi, ma non importa...- maneggiamo con assoluta *nonchalance* armi pericolosissime, senza renderci conto del potenziale esplosivo alla portata del nostro salotto. Il videoregistratore. La telecamera. Il telefono, il più insospettabile degli esplosivi della comunicazione futura. Anche se cellulare e portatile. Il computer. La macchina del caffè espresso. L'agenda elettronica. Il Bancomat. I biglietti da visita. Decine e decine di biglietti da visita. La segreteria telefonica. Il fax. Il forno a microonde. Mondo di display, di led, di memorie e supporti, in trepida attesa del grande eroe di fine secolo:

e. L'interfaccia. L'interfaccia totale, una specie di spina universale, un adattatore multimediale per vedere, rivedere, ricordare, toccare sentire ascoltare, dire fare baciare lettera testamento, MA CHE PERO' NON SIA "solo" la realtà virtuale. Troppo facile. Una specie di cervello umano. Connessione, "linkato" di serie ad una specie di corpo umano. Il tutto talmente somigliante ad un essere umano che vien quasi da pensare si stia parlando proprio di te. Ma vè.
 f. Dove si scopre che l'interfaccia è già stato inventato. Mangia almeno due volte al giorno e se tutto funziona fa anche la cacca. Dorme, sempre troppo o male, e si chiede spesso: "Ma cosa sarà poi 'sta multimedialità...?"

DESENZANO, ITALIA :

Da Luglio Dipende non sarà solo da leggere o da ascoltare, ma si potrà anche bere e mangiare, giocare e chiaccherare, suonare e recitare, e perchè no, anche dormire o vestire...

a Desenzano, a Torri del Benaco, a Venezia, a Bolzano, a Milano, a Bologna...sono nati i
DipendeFunClubs: cercateli!

Nel prossimo numero di Dipende tutti i dettagli
 RAF

codò CERCASI
"CHITARRAIO MAGICO"
DISPERATAMENTE !!!

Ebbene si, sono un folle musicista (si fa per dire) alla ricerca di nuovi orizzonti creativi...

Ausculto BANDs molto originali ed innovative come:
LIVING COLOURS
RED HOT CHILI PEPPERS
PEARL JAM
SPIN DOCTORS ... e via su questo andazzo !
 Indi concludendo, se esiste in qualche sperduta landa, un chitarrista con la capoccia simile alla mia, si metta **IMMEDIATAMENTE** in contatto con :
MARCELLO
 tel. 030/9905469

P.S. Io sono il cantante, gli altri componenti li ho già trovati...manchi SOLO TU !
 ...ignoto SONATORE !!
 (vogliamo spaccare tutto !)

DALLA PIAZZA ALLA RUSSIA

Il signor Agostino Dalla Piazza ci comunica che ha già l'elenco degli artisti, giornalisti e insegnanti di San Pietroburgo (ex Leningrado) interessati all'interscambio con altrettanti italiani. E gli italiani? Presto, ci sono ancora posti liberi!
SCRIVETE a Dipende C.P. 190 oppure telefonateci 030-9912121

Tanti Auguri a Linda
 Il nostro saggio Consigliere che domenica 27 ci preparerà una di quelle torte che solo lei sa fare....grande grande,vero? Perchè ci invita tutti!!!

scherzi da pre..sidente



Vi chiederete come facciamo a sopravvivere...appunto, AIUTO!
 Il Conto Corrente Postale della Associazione
INDIPENDENTEMENTE è:
C.C: 12107256

SE SAPETE SOLTANTO DI NON SAPERE (potreste anche sbagliarvi...)

GIOVEDÌ 3 GIUGNO
-Malcesine, concerto h.21.30
"Dave Moore trio"
la nuova canzone d'autore americana

VENERDÌ 4 GIUGNO
-Desenzano, P.zza Garibaldi
Parrocchia di S.Giuseppe, conferenza
"La nuova Religiosità: una sfida alla Chiesa e alla società"

SABATO 5 GIUGNO
-Desenzano, Villa Brunati
"Piera Legnagli" mostra
-Sirmione, Chiesa di S.M.Maggiore h 21.00
Corale San Salvatore di Susegana
-Rezzato, CTM
"Io siamo una cooperativa" di Lucia Vasini
-Cocaglio, Teatro Castello, h 16.00
"Le costituzioni di dote nel 1400-1500 nelle famiglie"

DOMENICA 6 GIUGNO
-Desenzano, Piazza Malvezzi
Banda Cittadina:
mini concerto aperitivo

GIOVEDÌ 10 GIUGNO
-Malcesine, concerto h.21.30
"Rudy Rotta acoustic band" blues

VENERDÌ 11 GIUGNO
-Colombare di Sirmione, h.21.00
Concerto in Piazza del mercato
* FRENCH&THE FIREBIRDS
"From Rock to Roll"
-Desenzano, Piazza Malvezzi,
Concerto Banda Cittadina

SABATO 12 GIUGNO
-Desenzano, Galleria "La Cornice"
Mostra di "Nico Venzo" bronzi e terracotte
-Desenzano, p.zza Garibaldi,
Parrocchia di S.Giuseppe, conferenza
"Il Demonio nella Teologia Cattolica"
-Mairano(Bs), Campo Sportivo Comunale
"TIMORIA" in concerto h.21.30

DOMENICA 13 GIUGNO
-Colombare di Sirmione, h.21.00
Concerto in Piazza del mercato
* FABIO KORYU CALABRO'
"C'è por(r)co da ridere" scherzi musicali
-Desenzano, Sesto Seno
Presentazione Primatist Trophy

12/13 GIUGNO
-Desenzano, specchio lago, Regata
Trofeo S. Casseti, Classe ASSO 99
-Desenzano, Piazza Aldo Moro
Festa di S. Angela Merici

GIOVEDÌ 17 GIUGNO
-Malcesine, concerto h.21.30
"The Poozies" dalla tradizione a...

18/19/20/21/23/24/25 GIUGNO
-Centro Teatrale Bresciano Tel 030.45567
"Ricognizione Assoluta" Regia di Sara Poli

SABATO 19 GIUGNO
-Sirmione, Piazzale Porto
"Gran Pescata alla Sardina"
gara di pesca con grigliata finale

19/20 GIUGNO
-Rivoltella, Porto
Regata Bisse del Garda

DOMENICA 20 GIUGNO
-Desenzano, Piazza Malvezzi
Banda Cittadina
-S.Martino della Battaglia
"19* Ciclo Story 1859"

20/21/22 GIUGNO
-Desenzano, Centro Sportivo Michelangelo
Giochi Nazionali della Gioventù, finali

GIOVEDÌ 24 GIUGNO
-Malcesine, concerto h.21.30
"Les Quintet des Clarinettes"
dalla tradizione al jazz

SABATO 26 GIUGNO
-Desenzano, specchio lago
Regata Bisse del Garda in notturna

26/27 GIUGNO
-Desenzano, Centro Tennis "Spiaggia d'Oro"
Tennisstars torneo artisti cine-tv
-Desenzano, Piazza Malvezzi
Defile' d'auto d'epoca

DOMENICA 27 GIUGNO
-Desenzano, specchio lago, regata
21* Trofeo Flavio

AVVISO IMPORTANTE:
l'inserzione nel nostro calendario è
GRATUITA: Comunicate i Vostri
Appuntamenti entro ogni 20 del mese

SEGRETERIA/FAX 030-9912121

Sapevo che sarebbe accaduto. Tutti noi sapevamo che sarebbe accaduto. E difatti è accaduto. Giugno preme con il caldo umido di una stagione anticipata, ed io credo che sarò costretto ad arrivare in ritardo al concerto di Dave Moore, il 3 a Bardolino. Dove la programmazione è -vi giuro- quanto di più "denso" si possa avere quest'estate. A parte -ovviamente- il Sirmione Summer Showcase, cinque concerti scatena(n)ti sparsi fra giugno luglio e agosto, con l'intrusione dello spettacolo assolutamente poco serio, domenica 13, di Fabio KoRyu Calabrò, maldestro canta(u)storie. Ci si vede comunque in Piazza del Mercato, a Colombare. L' undici vi tocca-no French & the Firebirds, sano r'n'r "alla bolognese". Per tutti coloro che credevano ci fossero solo tortellini e tette. E visto che sabato 12 ce l'avete libero: oplà! I Timoria a Mairano, sano rock "alla bresciana". Per tutti quelli che erano convinti ci fosse solo tondino e taragna. Nel frattempo stavo passando davanti alla Galleria Civica e mi è entrato uno Zyw in un occhio. Ho faticato non poco a liberarmene. Sarà difficile -se vi capita di essere nei paraggi- che non veniate risucchiati da questo vortice di memorie. Se la vostra consueta "ricognizione" al CTB cade fatalmente nella settimana dal 18 al 25, sarà senz'altro una Ricognizione Assoluta, ed avrà la regia di Sara Poli. Ne parlan bene tutti....andiamoci pure. Poi vi conviene tirar fuori il look adeguato per il Festival delle Relazioni Pubbliche, sapientemente travestito da manifestazioni come "Tennistars", grande kermesse di diritti e rovesci dal mondo dello spettacolo in giù, con l'indubbio merito di sostenere l'operato dell' Anffas, o come il Defilè d'Auto d'Epoca in Piazza Malvezzi, il tutto concentrato fra sabato 26 e domenica 27. Ricordate: ne uccide di più il look che la strada... Buona indigestione.

Desenzano del Garda hat einen sehr antiKen Ursprung: die heutige Stadt war einmal eine Pfahlhaussiedlung und ist noch jetzt auf eine alte roemische Villa mit bunten Mosaiken stolz. Heutzutage ist die Stadt ein kommerzielles Zentrum, aktiv und lebhaft das ganze Jahr hindurch: Endstation der Faehren und Busse ist die ideale Abfahrstelle fuer die Besichtigung der malerischen Gegend, die interessante Kunst, Kultur und Folkloresehenswuerdigkeiten und natuerlich auch gastronomische Spezialitaeten anbietet.

Im Mittelpunkt des suedlichen Seebeckens geniesst diese turistische Ortschaft ein mildes Klima das ganze Jahr hindurch und bietet ausruhigende oder reizende Aufenthalte nach Geschmack mit Hilfe einer modernen Empfangsstruktur an. Ein Aufenthalt in Desenzano/G. schliesst die Moeglichkeit ein, Wasserport zu treiben, Ausfluege auf und um den See unternehmen. Noch dazu werden das ganz Jahr hindurch verschiedene Veranstaltungen organisiert.

Informationen:

Desenzano del Garda kann wie folgt erreicht werden..

- Staatsstrasse Brescia-Verona
- Autobahn "La Serenissima" mit zwei Ausgaegen
- Bahn, Strecke Mailand-Verona-Venedig
- Flughafen Mailand (Malpensa und Linate) und Verona Villafranca
- Autobusverkehr nach Verona - Brescia - Mantua - und Riva del Garda
- Faehren, Tragflaechenboote und Motorboote.

MOSTRE A DESENZANO MA NON SOLO

Galleria Civica, Piazza Malvezzi "Il Ritorno sul Garda" Aleksander Zyw

Villa Brunati, Rivoltella "Piera Legnagli"

Galleria "La Cornice" Piazza Malvezzi "Nico Venzo" Bronzi e terracotte

A Verona andatevi a cercare la mostra di Wassili Kandinsky, poi pronti per:

45ª BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE DI VENEZIA

"Punti Cardinali Dell' Arte" orario 10-19 chiuso: lunedì dal 13.06 al 10.10

e pare anche che al Museo Correr, sempre in Laguna, ci siano le opere di Francis Bacon, benchè soltanto dalle 9 alle 19 e mai di martedì.

E qualcosa di Peter Greenaway -ma non si sa in che senso- è di sicuro a Palazzo Fortuny. Chissà.